

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2020,

PER IL TRIENNIO 2020-2022

E PER IL SUCCESSIVO ARCO DI TEMPO PLURIENNALE

NOTA TECNICA N. 1

Si confida nella consueta e fattiva collaborazione degli Uffici Centrali del Bilancio per una puntuale applicazione delle presenti linee guida.

1 - Criteri generali per l'impostazione delle previsioni di bilancio

La Legge 4 agosto 2016 n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della Legge "rinforzata" n. 243 del 2012, ha modificato la Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 2009), eliminando la legge di stabilità, conferendo natura sostanziale alla legge di bilancio (ai sensi del nuovo articolo 81 della Costituzione) e articolando quest'ultima in due sezioni distinte: la Sezione I, dedicata alle innovazioni legislative, e la Sezione II, contenente il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative (rifiinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e spese disposte da norme preesistenti).

La presente nota tecnica fornisce indicazioni per la formulazione delle previsioni da riportare nella Sezione II del Disegno di legge di bilancio. Si tratta, quindi, delle previsioni formulate sulla base della legislazione vigente e delle altre facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II (rimodulazioni verticali, orizzontali e da riscrittura di residui eliminati dal Bilancio). Non sono considerate aggiornamenti della legislazione vigente eventuali proposte relative a rifiinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di spese previste da norme vigenti non compensate; queste ultime facoltà, infatti, insieme alle innovazioni legislative introdotte con la Sezione I compongono il complesso della manovra di finanza pubblica.

Bilancio per Missione, Programma e Azione

La "legge di contabilità e finanza pubblica" stabilisce che il bilancio annuale e pluriennale dello Stato è redatto secondo una struttura funzionale articolata in Missioni e Programmi.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ha modificato la struttura del bilancio rivedendo l'articolazione dei programmi e introducendo le "azioni" quali nuove unità che costituiscono un'ulteriore articolazione dei programmi. Le azioni, che in futuro potranno costituire la nuova unità di riferimento per la gestione e la rendicontazione, sono state introdotte, a partire dall'esercizio finanziario 2017, in via sperimentale a carattere conoscitivo, fermo restando il capitolo di spesa quale unità di riferimento per la gestione e la rendicontazione.

La prima individuazione delle azioni del Bilancio dello Stato è stata disposta con l'apposito DPCM del 14 ottobre 2016. Conseguentemente, per le previsioni relative al triennio 2017-2019 le Amministrazioni per la prima volta hanno formulato le proprie **proposte in base alla vigente articolazione in programmi, azioni e capitoli esposta nelle schede proposte.**

Anche per il triennio 2020-2022, così come per il triennio 2018-2020 e 2019-2021, le proposte devono essere formulate tenendo conto della vigente articolazione dei programmi in azioni del bilancio dello Stato adottata con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", precisando che tale suddivisione riveste carattere meramente conoscitivo così come statuito dall'articolo 25-bis, comma 7, secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Eventuali esigenze di modifiche all'articolazione o alla denominazione delle azioni andranno sottoposte tempestivamente all'Ispettorato generale del bilancio al fine di una loro puntuale valutazione affinché

possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio. Analogamente, si sottolinea che nel caso di riassetto organizzativi normativamente previsti potranno essere proposte modifiche anche alle denominazioni dei programmi e alle relative attività, che pure andranno sottoposte tempestivamente all'Ispektorato generale del bilancio per le necessarie valutazioni.

Flessibilità

Il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196", con l'art. 4, ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione "orizzontale": tali facoltà sono tutte connesse all'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo, ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2 della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 3 della presente Nota tecnica n.1.

Impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) e revisione della legislazione vigente

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ha disciplinato la predisposizione e la gestione del piano finanziario dei pagamenti – c.d. Cronoprogramma – (art. 23, comma 1-ter, della legge n. 196 del 2009) ed ha previsto l'obbligatorietà della registrazione sul sistema informativo di contabilità delle amministrazioni dei contratti e/o degli ordini che costituiscono il presupposto giuridico all'assunzione all'impegno.

Il citato decreto ha introdotto, altresì, il nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità – c.d. IPE – in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza). **Pertanto le previsioni pluriennali di competenza e di cassa devono essere formulate:**

- **mediante la predisposizione del cronoprogramma, con dettagliate indicazioni sui pagamenti che si prevede di effettuare nel periodo di riferimento, distinguendo la quota della dotazione di cassa destinata al pagamento delle somme iscritte in conto residui da quella destinata al pagamento delle somme da iscrivere in conto competenza;**
- **tenendo conto del fatto che gli impegni dovranno essere assunti imputando le somme all'esercizio finanziario in cui si prevede che esse diventeranno esigibili, nonché tenendo conto anche degli impegni pluriennali già assunti nel corso dell'esercizio 2019 con imputazione agli esercizi successivi;**
- **inserendo le proposte, oltre che per il triennio di riferimento 2020-2022, anche per il successivo arco di tempo pluriennale.**

Occorre inoltre tenere conto di quanto disposto dal decreto legislativo 16 marzo 2018 n. 29 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante riordino

della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196": **nel formulare le previsioni di spesa, al fine di assicurare lo sviluppo pluriennale dell'impegno di spesa, è obbligatorio assicurare la disponibilità finanziaria, oltre che in termini di competenza, anche con riferimento alla cassa, almeno per il primo anno di imputazione della spesa.**

Inoltre con riferimento alla spesa delle amministrazioni dello Stato demandata a funzionari delegati o commissari delegati si ricorda che, in coerenza con il nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità anche le imputazioni degli impegni di spesa delegata agli esercizi in cui le obbligazioni assunte o programmate dai funzionari delegati divengono esigibili devono avvenire sulla base di programmi di spesa opportunamente documentati e comunicati all'Amministrazione da ciascun funzionario delegato e commisurati all'effettivo fabbisogno finanziario.

L'introduzione dell'IPE e della connessa normativa sopra richiamata comporta, più in generale, una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente sia per il triennio 2020-2022 sia per il successivo arco di tempo pluriennale. A tal fine si richiede alle amministrazioni di fare una approfondita valutazione anche per quanto riguarda la quantificazione degli stanziamenti relativi alle autorizzazioni di spesa di oneri inderogabili, tenendo conto dei parametri che ne regolano l'evoluzione. Le previsioni per gli oneri inderogabili dovranno pertanto essere basate sul monitoraggio dell'andamento delle determinanti della spesa e su una stima realistica del loro sviluppo nel prossimo triennio e nel successivo arco pluriennale, dettagliata in maniera analitica con riferimento all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e all'utenza di riferimento; ciò documentando le ipotesi sottostanti le stime e ogni altro elemento utile per la verifica delle quantificazioni nelle note delle schede proposte e allegando ogni altra documentazione utile. Come gli scorsi anni, gli unici capitoli di spesa di oneri inderogabili per i quali le amministrazioni possono proporre stanziamenti con le schede proposte sono quelli appartenenti alle categorie di spesa "1-Redditi da lavoro dipendente", "3-Imposte pagate sulla produzione", "8-Risorse proprie Unione europea" e appartenenti alla Missione di spesa "34-Debito pubblico"; da quest'anno, in aggiunta, per tutti gli altri capitoli di oneri inderogabili le amministrazioni potranno presentare le proprie proposte scrivendole per esteso nel campo note della relativa scheda proposta, restando precluso l'inserimento di valori contabili. Le proposte saranno valutate dall'UCB e dall'IGB e, in caso, saranno effettuati i relativi inserimenti nel sistema informativo.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente Nota tecnica n.1.

Entrate

Per quanto riguarda le previsioni di entrata si conferma che il SICOGE renderà disponibili le **schede proposte in modalità dematerializzata relative alle entrate extratributarie (titolo II) di specifica competenza di ciascuna Amministrazione.** In tale ambito fanno però eccezione le **entrate finalizzate per legge** destinate ad essere riassegnate alla spesa, per le quali si applicano le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016 in base al quale sono iscritti in bilancio stanziamenti calcolati sulla base dell'andamento dei connessi proventi negli esercizi precedenti. Pertanto per questa fattispecie le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato generale del bilancio e quindi non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente Nota tecnica n.1.

2 - Processo di formazione del bilancio

2.1 Formulazione delle proposte di bilancio

2.1.1 Articolazione della scheda proposte in programmi e azioni

Per la spesa, le unità di voto parlamentare sono costituite dai “Programmi” quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell’ambito delle Missioni. Le proposte di bilancio per gli anni 2020-2022 dovranno quindi essere considerate dalle Amministrazioni proponenti in funzione delle predette aggregazioni.

Il titolare del centro di responsabilità amministrativa potrà formulare le proprie proposte attraverso la “Scheda proposte per la formazione 2020-2022” dedicata a ciascun programma, formata, come per il passato, da più schede costituenti un unico insieme.

Il programma è articolato in azioni. Le azioni, come già detto, hanno attualmente carattere conoscitivo. Nell’ambito delle schede l’unità di riferimento per la formulazione delle proposte rimane il capitolo di spesa; ciascun capitolo di spesa è attribuito nella sua interezza solo ad un’unica azione. Laddove vi fosse la necessità di associare diversamente i capitoli alle azioni già individuate, si conferma che un capitolo di spesa potrà essere attribuito interamente ad una unica azione e quindi, ove occorresse, si dovranno istituire eventuali nuovi capitoli per assicurare il rispetto di questo principio.

Si segnala che solo in via eccezionale, se adeguatamente motivate, potranno essere proposte modifiche all’elenco dei Programmi e delle azioni già condiviso, compresa anche la semplice ridenominazione degli stessi, ferma restando la possibilità di associare diversamente i capitoli alle azioni già individuate.

Tramite le funzionalità del SICOGE, gli importi finanziari associati alle azioni in base alla legislazione vigente possono essere modificati per effetto delle proposte formulate, come sempre, con riferimento ai capitoli di spesa associati alle azioni stesse. Eventuali proposte di modifica dell’elenco dei programmi e delle azioni o di diversa associazione dei capitoli alle azioni devono essere tempestivamente comunicate e sottoposte al competente ufficio dell’Ispettorato generale del bilancio, per il tramite dell’Ufficio centrale del bilancio, entro e non oltre il **1° luglio 2019**, al fine di una loro puntuale valutazione.

Per quanto concerne i dati contabili, le schede in questione riportano, sia in termini di competenza che di cassa, le previsioni iniziali del bilancio 2019 approvato dal Parlamento ed il relativo bilancio assestato. Le stesse forniscono, altresì, informazioni in merito agli attributi e alla natura di ciascun capitolo/piano gestionale (classificazione economica, etc.).

2.1.2 Cronoprogramma e funzionalità di SICOGE per le schede proposte

Nella home page di SICOGE sarà disponibile, come negli scorsi anni, il modulo denominato “Bilancio Formazione” che permetterà l’inserimento dei dati contabili nella “Scheda Proposte”, all’interno della macrofunzione “Formazione/spesa”; detta scheda riporterà automaticamente dati provenienti dal Cronoprogramma pluriennale utilizzato durante la gestione e sarà a disposizione dell’utente per richiedere lo stanziamento di competenza e di cassa, **non soltanto per il triennio di formazione 2020-2022, come in passato, ma anche con riferimento al successivo arco di tempo pluriennale e ciò anche al fine di proporre adeguamenti agli stanziamenti riferiti alla legislazione vigente.**

Le Amministrazioni da quest'anno, **nel formulare le previsioni, dovranno tener conto degli impegni pluriennali ad esigibilità già assunti e avranno a disposizione gli stanziamenti di competenza e cassa oltre il triennio su cui poter esprimere le proposte; tramite due appositi pulsanti sarà possibile far scorrere le annualità nella Scheda Proposte in modo tale da poter formulare le proposte anche per gli esercizi successivi al triennio.** A tal proposito si veda la figura che segue.

La Scheda Proposte in sede di formazione riporterà i dati organizzati secondo il seguente schema:



PREVISIONI SULLA SCHEDA PROPOSTE		2020	2021	2022
A	Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
	Dettaglio per EPR:	x	x	x
	EPR A	x	x	x
	EPR B	x	x	x
	EPR	x	x	x
	EPR Z	x	x	x
B	Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
C	Competenza	?	?	?
	▪ di cui derivante da IPE già assunti	Y	Y	Y
D	Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza	?	?	?
	▪ di cui per i pagamenti da IPE già assunti	Y	Y	Y
E	Cassa per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno a valere sulla nuova competenza	N.A.	?	?
F	Cassa Totale (B+D+E)			

Legenda

Importi X = precompilati dal sistema in base a quanto previsto nel Cronoprogramma in gestione

Importi Y = precompilati dal sistema totalizzando gli impegni pluriennali già assunti

Importi ? = importi da inserire a cura dell'Amministrazione in fase di compilazione scheda proposte.

N.A.: = non si applica

Le Amministrazioni, **prima di procedere alla formulazione della Scheda Proposte, dovranno verificare e aggiornare su SICOGE il Cronoprogramma utilizzato per la gestione del corrente esercizio 2019, completando le previsioni di cassa su tutti i capitoli/pg.**

In particolare l'Amministrazione dovrà programmare la spesa di tutte le risorse assegnate in competenza nel triennio e potrà programmarla **anche oltre il triennio**. Inoltre dovrà completare le previsioni di cassa su tutti gli impegni già assunti oltre che su tutti i Programmati Non Impegnati (PNI) inseriti.

Una volta verificato e aggiornato su SICOGE il Cronoprogramma relativo al corrente esercizio 2019, l'Amministrazione troverà già preimpostati nella nuova Scheda Proposte, per il pluriennale di formazione, i seguenti dati:

- gli importi relativi ai residui presunti, alle previsioni di cassa sui residui presunti, come risultano dal Cronoprogramma in gestione, **con dettaglio per esercizio di provenienza (EPR)**;
- gli importi relativi alla **competenza derivante dagli impegni pluriennali (IPE) già assunti** e le previsioni di cassa per i pagamenti sugli impegni pluriennali, così come risultano dal Cronoprogramma in gestione.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'illustrazione dei campi oggetto della compilazione:

A – Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma, nettizzato, in base ai TCR, per la parte che andrà in perenzione o in economia al termine dell'esercizio; per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione:

L'importo di ogni anno dei residui presunti consiste nel rimasto da pagare degli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2020 e nelle previsioni dei PNI degli esercizi precedenti. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base all'esercizio di assunzione dell'impegno e ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente iscritto nel conto dei residui escludendo dal calcolo gli impegni che andranno in perenzione o in economia.

B – Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma e per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione:

L'importo di ogni anno della cassa per coprire i residui presunti consiste nelle previsioni di pagamento effettuate sugli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2020 e sui PNI degli esercizi precedenti. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente pagato.

C – Previsioni di competenza. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della scheda proposte sul triennio di formazione **e sul successivo arco di tempo pluriennale. Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la competenza relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità già assunti. Un controllo bloccante impedisce di chiudere la scheda proposte se non sono inseriti stanziamenti sufficienti almeno a coprire gli IPE già assunti.**

D – Previsioni di cassa. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della scheda proposte sul triennio di formazione **e sul successivo arco di tempo pluriennale. Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la cassa relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità.**

E – Previsioni di cassa. Il dato consiste nella previsione della cassa necessaria per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno sugli impegni assunti sulla nuova competenza.

F – Previsioni di cassa totali. Il dato viene calcolato dal sistema in base a quanto compilato dall'utente nella lavorazione della scheda proposte di formazione.

Come di consueto l'Amministrazione, per ogni capitolo/pg, compilerà la proposta di stanziamento di competenza indicando l'importo sull'autorizzazione di spesa. Il sistema effettuerà i controlli sugli oneri dell'autorizzazione verificando la disponibilità residua. Le previsioni dei residui e della cassa saranno compilate per capitolo/pg. Sarà inibita la possibilità di inserire proposte per quelle autorizzazioni di spesa oggetto di assegnazione di stanziamenti in attuazione della stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata effettuata con la legge di bilancio 2019-2021; per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 2.2 della presente Nota tecnica n. 1.

L'Amministrazione dovrà motivare sia gli importi riportati nella scheda proposte, sia le eventuali istituzioni di nuovi capitoli/pg, soppressioni o modifiche anagrafiche. **Le suddette motivazioni, per il triennio o per il successivo arco di tempo pluriennale, saranno inserite in appositi campi note da compilare obbligatoriamente a cura dell'Amministrazione.**

Come lo scorso anno SICOGE permetterà alle Amministrazioni di esercitare le facoltà di flessibilità consentite con la Sezione II del Disegno di legge di Bilancio. Le rimodulazioni verticali di fattori legislativi sono consentite tramite l'utilizzo dell'apposita funzionalità di "Rimodulazione FL" che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni tra diverse autorizzazioni di fattore legislativo compensative all'interno di ciascun CDR. Tutte le altre facoltà di flessibilità (rimodulazioni orizzontali per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti di fattori legislativi e di altre autorizzazioni di spesa, adeguamenti meramente quantitativi della legislazione vigente, reiscrizioni di somme non impegnate) sono esercitabili dall'Amministrazione tramite le consuete funzioni di "Scheda proposte", all'atto della comunicazione dell'utente delle variazioni di competenza sulla singola autorizzazione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 3 della presente Nota tecnica n. 1.

Si fa presente che il completamento del Cronoprogramma è propedeutico alla compilazione delle Schede proposte; pertanto, non sarà possibile firmare le dette schede senza aver provveduto a tale attività.

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente Nota tecnica, anche per i capitoli di spesa di oneri inderogabili è richiesta alle amministrazioni una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente sia per il triennio 2020-2022 sia per il successivo arco di tempo pluriennale.

Come gli scorsi anni, gli unici capitoli di spesa di oneri inderogabili per i quali le amministrazioni possono proporre stanziamenti con le schede proposte sono quelli appartenenti alle categorie di spesa "1-Redditi da lavoro dipendente", "3-Imposte pagate sulla produzione", "8-Risorse proprie Unione europea" e appartenenti alla Missione di spesa "34-Debito pubblico".

Da quest'anno, in aggiunta, per tutti gli altri capitoli di oneri inderogabili le amministrazioni potranno presentare le proprie proposte scrivendole per esteso nel campo note della relativa scheda proposta, restando precluso l'inserimento di valori contabili. La compilazione del campo note per questi capitoli di oneri inderogabili non è obbligatoria; tutte le volte che viene compilata sarà obbligatorio da parte del responsabile firmare la relativa scheda – anche se priva di valori contabili inseriti dall'utente – per poterla mandare avanti per il seguito di competenza.

Le proposte così formulate saranno valutate dall'UCB e, in caso, saranno effettuati i relativi inserimenti di dati contabili nel sistema informativo a cura dei medesimi Uffici, previo assenso

dell'IGB da formalizzare anche via mail. Pertanto gli UCB, mediante le usuali funzionalità di "Gestione scheda", potranno effettuare i relativi inserimenti, per tutte le schede proposte che ricevono dalle Amministrazioni, ivi incluse quelle che riportano esclusivamente informazioni nel campo note, come nel caso sopra rappresentato di alcune fattispecie di capitoli di oneri inderogabili.

Si evidenzia inoltre che, al fine di rendere disponibili agli Uffici centrali di bilancio le schede proposte compilate, anche in anticipo rispetto alla data ultima di cui al successivo paragrafo, l'Amministrazione potrà procedere alla chiusura di un singolo CDR, tramite l'apposita funzione SICOGE "Chiusura CDR".

Le funzionalità di SICOGE, come di consueto, sono supportate dal Manuale Utente disponibile nella documentazione del Sistema.

2.1.3 Validazione delle schede Proposte da parte degli UCB

L'entrata in vigore dell'impegno pluriennale ad esigibilità innova sensibilmente sia il modo di formulare le proposte da parte dell'amministrazione, sia il modo di validare le proposte stesse da parte degli UCB.

Come già sottolineato, da quest'anno la formulazione delle proposte di competenza e di cassa riguarderà, oltre al triennio 2020 - 2022, anche il successivo arco di tempo pluriennale.

Inoltre l'introduzione dell'impegno pluriennale (IPE), impone una verifica sulla disponibilità delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione in corso di formazione. Per questa ragione il processo di valutazione e validazione delle proposte deve costantemente tenere in considerazione il fatto che, nel frattempo, possono essere assunti nuovi IPE da parte dell'amministrazione a valere sulla legge di bilancio vigente.

Per questa ragione viene introdotto un primo controllo di disponibilità al momento dell'acquisizione delle schede proposte provenienti dal sistema Sicoge. Tale controllo verifica che gli stanziamenti di formazione siano sufficienti, almeno, a coprire anche eventuali nuovi IPE assunti nel corso della gestione successivamente alla firma delle schede proposte su Sicoge.

La procedura di controllo **scarterà** la scheda se lo stanziamento del cap/pg derivante dai valori proposti dall'amministrazione non è sufficiente alla copertura degli impegni pluriennali definitivi già assunti presenti a sistema per lo stesso cap/pg.

Nei casi dove, all'interno di un cap/pg con copertura sufficiente, ci siano una o più autorizzazioni di spesa con copertura non sufficiente a coprire i rispettivi impegni pluriennali definitivi, la scheda sarà **acquisita con riserva**.

Attraverso la normale funzione di interrogazione, che riporta i risultati delle acquisizioni, si avrà evidenza delle schede **scartate** e di quelle **acquisite con riserva** al fine di agevolare l'UCB nell'avviare le necessarie verifiche e rettifiche con la coesistente Amministrazione.

Una volta terminato il processo di acquisizione delle schede, nelle successive operazioni di pertinenza degli UCB, il controllo della disponibilità sarà applicato sia nella fase di "Controlla" che in quella di "Validazione" della scheda ricevuta da Sicoge. Sulla maschera dedicata a queste due distinte fasi saranno visibili i valori degli impegni pluriennali presenti a sistema e della disponibilità calcolata per gli esercizi di formazione. Nel caso di disponibilità insufficiente, per procedere alla validazione occorrerà individuare, in accordo con l'Amministrazione, gli interventi necessari (adeguare la scheda-proposta, rettificare gli IPE assunti imputandoli alle autorizzazioni che presentano la necessaria capienza, ...)

altrimenti occorrerà rifiutarla. A supporto di tali attività sarà messa a disposizione una nuova interrogazione.

Per la valutazione delle proposte sull'arco di tempo pluriennale successivo al triennio 2020-2022, il sistema metterà a disposizione una visualizzazione sintetica dello stanziamento e delle proposte, aggregata per intervallo di anni, sulla quale poter agire per modificare i valori inseriti a sistema dall'Amministrazione. Inoltre, mediante una funzione di interrogazione, sarà possibile visualizzare un quadro analitico, dove sono esposte le grandezze che compongono la situazione contabile di competenza a livello di autorizzazione. Con questa interrogazione, attraverso dei pulsanti di scorrimento, si potrà avere una lettura annuale per l'intero sviluppo pluriennale dell'autorizzazione.

La validazione presuppone un'attenta valutazione delle proposte delle Amministrazioni. A tal fine si fa presente che le schede non potranno essere validate dagli Uffici centrali del bilancio se non si è presa visione delle note obbligatoriamente compilate dall'Amministrazione per motivare le variazioni sia contabili (riguardanti il triennio e/o il successivo arco di tempo pluriennale) che anagrafiche (la funzione di presa visione è all'interno della funzione Gestione Scheda in un apposito TAB e consente di prendere visione delle note della singola scheda in esame; si ricorda che è disponibile la funzione che consente, operativamente, di effettuare la presa visione in modo massivo¹). Ciò è ancora più importante quest'anno dal momento che, come sopra specificato, le amministrazioni potranno proporre – nel campo note – nuovi stanziamenti per i capitoli di spesa di oneri inderogabili per i quali è precluso l'inserimento di valori contabili.

Qualora gli Uffici centrali del bilancio non ritenessero accoglibili le richieste avanzate dalle coesistenti Amministrazioni, ovvero ravvisassero l'opportunità di una loro condivisione solo parziale, potranno procedere alla validazione degli importi nei termini da loro ritenuti congrui.

2.1.4 Calendario

Ciascun centro di responsabilità amministrativa potrà formulare le proposte in maniera analitica per ciascun capitolo/piano gestionale, utilizzando le apposite funzioni del sistema SICOGE, sopra richiamate.

Le schede proposte dovranno essere compilate a cura delle Amministrazioni attraverso il sistema SICOGE **a partire dal 12 giugno 2019 fino al 1° luglio 2019** data ultima entro e non oltre la quale le Amministrazioni dovranno porre a disposizione degli Uffici centrali del bilancio le schede compilate nella loro interezza.

Le Amministrazioni dovranno restituire **entro la data del 1° luglio 2019** anche le proposte concernenti l'eventuale ricorso alle varie facoltà di flessibilità di cui al successivo paragrafo 3 della presente nota tecnica, nonché proposte di nuove stabilizzazioni di riassegnazioni di entrate (paragrafo 2.2) e di autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti (paragrafo 4.3).

Per le spese di personale si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 6 della presente Nota tecnica n.1 relativo al calendario degli adempimenti.

Entro l'8 luglio 2019 gli Uffici centrali del bilancio, provvederanno ad analizzare e validare le proposte formulate dalle Amministrazioni. A tal fine gli Uffici centrali del bilancio potranno visualizzare sul sistema

¹ La funzione consente di procedere secondo diversi criteri di selezione: per l'intero stato di previsione (STP); per STP e Missione; per STP, Missione e Programma; per STP, Missione, Programma e CDR.

NSBF le relative schede proposte a livello analitico per CDR e capitolo con tutte le connesse informazioni di dettaglio (missione, programma, azione, titolo, categoria, ecc.).

Ultimate le valutazioni di competenza e comunque, improrogabilmente, entro la data già indicata dell'**8 luglio 2019**, gli Uffici centrali del bilancio dovranno trasmettere all'Ispettorato generale del bilancio, preferibilmente in formato elettronico, le schede e gli eventuali documenti giustificativi delle proposte, dandone comunicazione all'Ufficio di coordinamento dell'Ispettorato generale del bilancio (Ufficio I), al quale dovranno essere inviate, entro la stessa data, le relazioni che motivano le proposte delle Amministrazioni.

2.2 Criteri di definizione delle proposte di entrate

I criteri per la formulazione delle proposte di entrata su base triennale da parte delle Amministrazioni competenti rimangono immutati rispetto a quelli adottati per gli esercizi precedenti e si riferiscono ai capitoli/articoli, quali unità elementari del bilancio.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla comunicazione delle proposte delle **entrate extratributarie (titolo II)**, si invitano le singole Amministrazioni, per le entrate di propria competenza, ad adoperarsi affinché:

- le denominazioni dei capitoli siano attuali rispetto alle evoluzioni normative disciplinanti la relativa entrata, suggerendo eventuali modifiche di denominazione e di autorizzazione, proponendo altresì eventuali soppressioni;
- i centri di responsabilità corrispondano all'unità organizzativa preposta al controllo della specifica entrata, segnalando eventuali esigenze di rettifica di attribuzione;
- le modalità gestionali² dei capitoli di propria competenza rispecchino le effettive modalità di incasso consentite per la specifica entrata.

Le rettifiche di cui ai precedenti punti dovranno essere comunicate per il tramite dei competenti Uffici centrali di bilancio all'Ufficio VI dell'Ispettorato generale di bilancio che provvederà ad una loro puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio.

Come lo scorso anno il SICOGE renderà disponibili le schede proposte in modalità dematerializzata **a partire dal 12 giugno 2019**. Pertanto, ai fini della formazione 2020-2022, le Amministrazioni potranno formulare le proposte contabili ed inviarle in via telematica anche per i capitoli e gli articoli di entrata afferenti al solo Titolo II, Entrate Extra-Tributarie, di propria competenza. Le schede relative a tale tipologia di entrate saranno lavorabili mediante le apposite funzioni del menù di SICOGE: "Bilancio formazione" – "Formazione capitoli di entrata". Il processo di lavorazione è analogo alle schede relative ai capitoli di spesa. Pertanto, dopo la relativa compilazione, dette schede dovranno essere firmate ed inviate agli Uffici Centrali del Bilancio entro la data del **1° luglio 2019**.

Per quanto riguarda, invece, le entrate diverse da quelle non tributarie (Titolo II), gli UCB gestiranno con le usuali modalità eventuali proposte riguardanti i capitoli/articoli che afferiscono ai CDR di propria competenza. Gli Uffici centrali del bilancio, poi, potranno segnalare, su proposta delle singole

² Il versamento dell'entrata può avvenire in conto competenza/residui, in accertamento contestuale, con versamento in tesoreria da debitori diretti, attraverso riscossione a mezzo ruoli.

Amministrazioni, mediante posta elettronica all'Ufficio VI dell'Ispettorato generale del bilancio, le eventuali modifiche di struttura (denominazioni, soppressioni e centri di responsabilità) dei capitoli/articoli di entrata, nonché dei relativi riferimenti normativi ai fini dell'aggiornamento del "Nomenclatore degli atti".

Nell'ambito delle entrate extratributarie non potranno essere oggetto di proposta i capitoli/articoli di entrata in cui affluiscono risorse da riassegnare alla spesa relative ad **entrate finalizzate per legge** che, con la legge di bilancio per il triennio 2019-2021, sono state già oggetto di stabilizzazione. Pertanto per i capitoli/articoli dello stato di previsione dell'entrata – e corrispondenti capitoli/piani di gestione/piani di formazione degli stati di previsione della spesa – di cui agli elenchi allegati alla circolare RGS n. 1 del 15 gennaio 2019 ("Inclusione nelle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021 degli stanziamenti finanziati con la riassegnazione alla spesa di alcune entrate di scopo, ai sensi della normativa vigente") sul SICOGE sarà inibita alle Amministrazioni la possibilità di formulare proposte di previsioni per il triennio 2020-2022. Per questa fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato generale del bilancio e non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni. In questo caso le previsioni saranno formulate secondo quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016 il quale stabilisce che al fine di garantire tempestività nell'erogazione delle risorse a decorrere dall'anno 2017, con il disegno di legge di bilancio di previsione, possono essere iscritte negli stati di previsione della spesa di ciascuna Amministrazione e in quello dell'entrata importi corrispondenti a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio per le entrate finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività. L'ammontare degli stanziamenti da iscrivere in bilancio è commisurato all'andamento dei versamenti registrati nei singoli esercizi del triennio precedente a quello di iscrizione ovvero nei singoli esercizi successivi alla data di entrata in vigore della legge che dispone la destinazione delle entrate al finanziamento di specifici interventi o attività, nel caso in cui il numero di tali esercizi sia inferiore a tre.

Eventuali nuove proposte di stabilizzazione in bilancio di importi corrispondenti a quote di ulteriori e diversi proventi rispetto a quelli già stabilizzati con la legge di bilancio 2019-2021, che si prevede di incassare nel prossimo esercizio per le entrate finalizzate per legge e per le quali si renda necessaria garantire la piena operatività delle Amministrazioni già dall'inizio dell'anno 2020 possono essere formulate esclusivamente compilando, a cura dell'Amministrazione, l'apposito prospetto excel allegato alla presente Nota tecnica n. 1, senza effettuare alcun corrispondente inserimento sul sistema SICOGE. I criteri per la formulazione di tali eventuali nuove proposte sono gli stessi di cui alla citata circolare RGS n. 1 del 15 gennaio 2019 ("Inclusione nelle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021 degli stanziamenti finanziati con la riassegnazione alla spesa di alcune entrate di scopo, ai sensi della normativa vigente"), nonché alle precedenti circolari RGS n. 1 del 30 gennaio 2018, n. 6 del 26 gennaio 2017 e n. 1 del 19 gennaio 2016.

Le informazioni da fornire mediante l'apposito foglio excel sono le seguenti:

- Normativa/autorizzazione che prevede entrate riassegnabili
- Capitolo di spesa
- Piano gestionale
- Capitolo di entrata
- Articolo

- Proposta importo da stabilizzare (previsione di competenza = previsione di cassa)
 - 2020
 - 2021
 - 2022
- "Note: elementi per la valutazione quali: una sintesi della normativa, il carattere permanente o temporaneo della norma, la frequenza di utilizzo della riassegnazione in corso d'anno, etc."

Solo in seguito al positivo assenso e sulla base del corretto inserimento dei dati riportati nel prospetto allegato si procederà all'inserimento delle proposte di stanziamento sia per i capitoli di entrata che per i correlati capitoli di spesa.

Dovrà pervenire per ciascuna Amministrazione un unico file excel contenente tutte le eventuali proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrata. Tale unico file dovrà essere trasmesso all'Ispettorato generale del bilancio, indirizzo rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it, per il tramite del coesistente Ufficio centrale del bilancio entro e non oltre il **1° luglio 2019**.

Le previsioni delle **entrate tributarie** (titolo I) dovranno essere formulate sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione del gettito e delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato, nonché delle eventuali modifiche normative intervenute in materia.

Le ipotesi adottate circa l'evoluzione delle diverse basi imponibili ed i parametri o coefficienti di elasticità utilizzati per valutare l'effetto sul gettito dovranno in ogni caso essere dettagliatamente specificati in apposita nota illustrativa redatta dai competenti Uffici del Dipartimento delle finanze da inviare contestualmente alle proposte.

Al fine di consentire l'esatta determinazione dell'ammontare delle regolazioni contabili dei tributi riscossi direttamente dalle Autonomie speciali, è necessario che detta nota illustrativa contenga anche l'indicazione della quota complessivamente riferibile ad introiti da versare direttamente presso le tesorerie delle Regioni a statuto speciale Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, nonché delle province autonome di Trento e Bolzano, da regolare successivamente in bilancio mediante mandati commutabili in quietanze di entrata.

Per le entrate non tributarie la valutazione dovrà fare riferimento alle caratteristiche proprie di ciascun cespite. Anche in questo caso, le ipotesi ed i parametri utilizzati per la previsione dovranno essere dettagliatamente specificati in apposita nota illustrativa. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai capitoli di entrata collegati con la spesa per i quali le previsioni dovranno essere in linea con quelle formulate nei corrispondenti capitoli di spesa, secondo i principi dettati dalle specifiche disposizioni normative. Tra queste fattispecie, di particolare rilievo appaiono le rifusioni delle somme anticipate per provvedere a momentanee deficienze di cassa delle forze armate e dei diversi corpi di polizia (fondi scorta). Le entrate che verranno riassegnate alla spesa nel corso della gestione, fatta eccezione per quelle già stabilizzate, non dovranno riportare alcuna previsione e i relativi capitoli dovranno, quindi, essere identificati "per memoria".

Gli Uffici centrali del bilancio, una volta validate le proposte ricevute per il tramite del Sicoge (Titolo II) e ultimati gli inserimenti nel sistema informativo dei dati relativi alle proposte formulate dalle Amministrazioni (altri titoli dell'entrata), invieranno, entro la data già indicata per la spesa dell'**8 luglio 2019**, all'Ispettorato generale del bilancio – ufficio VI, le schede preferibilmente in formato elettronico.

3 - Flessibilità di bilancio

3.1 Leggi pluriennali di spesa in conto capitale e rimodulazione orizzontale

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, con l'art. 4, ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione "orizzontale": tali facoltà sono tutte connesse all'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo, ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2 della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

Per quanto riguarda in particolare le leggi pluriennali di spesa in conto capitale, il novellato articolo 30 comma 2 della legge 196/2009 prevede:

- a) per le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale, la facoltà di rimodulazione delle quote annuali ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, nel rispetto del vincolo finanziario complessivo autorizzato dalla legge, o nel caso di spese a carattere permanente, per il solo triennio di riferimento del bilancio di previsione;**
- b) per le sole autorizzazioni di spesa a carattere non permanente, la facoltà della reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio.**

Si fa presente che le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale, per le quali è possibile esercitare la facoltà di reiscrizione negli esercizi successivi delle somme non impegnate (art. 30, comma 2 lettera b) sono quelle oggetto di rilevazione per la stesura della Nota Illustrativa sulle leggi pluriennali di carattere non permanente allegata alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, di cui all'art. 10-bis della legge 196 del 2009.

Sono esclusi dall'applicazione della facoltà in questione i fondi da ripartire.

Ai fini dell'esercizio delle facoltà sopra richiamate le Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte dovranno procedere nel modo seguente:

- Per quanto riguarda le rimodulazioni orizzontali degli stanziamenti relativi alle leggi pluriennali di spesa in conto capitale, le Amministrazioni in sede di compilazione della scheda proposte in SICOGE, dovranno specificatamente indicare in apposite note strutturate che si tratta di rimodulazioni esercitate in attuazione del citato art. 30 c. 2 lettera a);
- Con riferimento alle somme per le quali è stata esercitata con l'ultimo Rendiconto 2018 la facoltà di cui al citato comma 2 lettera b) dell'articolo 30 della legge n. 196 del 2009, su SICOGE, nell'ambito della compilazione della scheda proposte, l'Amministrazione dovrà richiedere di riscrivere nella competenza degli esercizi 2020 e seguenti le somme predette, mediante la compilazione di appositi campi strutturati. Queste somme dovranno necessariamente essere riscritte nella loro interezza.

Come per tutte le proposte formulate mediante il sistema **SICOGE**, le attività delle Amministrazioni dovranno essere completate entro il **1° luglio 2019**.

3.2 Rimodulazioni verticali e orizzontali

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, resta confermata la facoltà prevista dall'art. 23, comma 3, lettera a) della legge n. 196 del 2009, secondo cui con la Sezione II del disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, per motivate esigenze, all'interno di ciascuno stato di previsione possono essere **rimodulate in via compensativa – anche tra missioni diverse – le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi (FL)** di cui all'articolo 21, comma 5 lettera b) della legge n. 196 del 2009 (**cosiddette rimodulazioni “verticali”**), restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Al fine di esercitare tale facoltà si conferma la disponibilità di un'apposita funzionalità sul SICOGE, “Rimodulazione FL”, che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni compensative all'interno di ciascun C.D.R.; pertanto, come nel decorso esercizio, le proposte di rimodulazione che trovano compensazione all'interno di uno stesso C.D.R. dovranno essere formulate direttamente sul SICOGE, utilizzando le apposite funzionalità. Al fine dell'invio della proposta di rimodulazione, l'Amministrazione dovrà procedere all'utilizzo della funzione di “Chiusura rimodulazione FL”.

Invece, eventuali proposte di rimodulazione verticale tra fattori legislativi che trovano compensazione tra C.D.R. differenti dovranno essere formulate utilizzando i file Excel, che saranno messi a disposizione per il tramite degli Uffici centrali del bilancio. I citati files sono predisposti per “Missione”, “Programma” ed “Azione” e specificano, per ciascun capitolo/piano gestionale, l'autorizzazione legislativa di spesa per la quale potrà essere proposta la rimodulazione. Si sottolinea che i medesimi file Excel devono essere utilizzati esclusivamente per tutte e solo le proposte di rimodulazione verticale che trovano compensazione tra C.D.R. differenti, siano esse all'interno di una stessa missione o tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione.

Le proposte formulate sui suddetti file Excel dovranno essere trasmesse all'Ufficio centrale del bilancio per il tramite dell'Ufficio dell'Amministrazione preposto al coordinamento e alla formulazione delle proposte medesime organizzate per “Missione”, “Programma” ed “Azioni”. Per ciascuna Amministrazione dovrà pervenire, all'Ufficio centrale del bilancio, **un unico file Excel** contenente tutte le proposte relative alle facoltà in questione entro e non oltre il **1° luglio 2019**. L'Ufficio centrale del bilancio, dopo le verifiche di competenza, provvederà a trasmettere le suddette proposte all'indirizzo di posta elettronica dedicato rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it entro e non oltre l'8 luglio 2019.

Il già citato art. 23, comma 3, lettera a) della legge n. 196 del 2009 prevede anche la possibilità di proporre con il disegno di legge di bilancio le cosiddette **rimodulazioni “orizzontali”**: si tratta delle rimodulazioni che coinvolgono una singola autorizzazione di spesa (fattore legislativo o altra autorizzazione) e **trovano compensazione nell'ambito del periodo pluriennale di riferimento**. In base al più volte citato art. 4 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, rientrano in tale fattispecie tutte le **rimodulazioni orizzontali compensative** degli stanziamenti di competenza e di cassa per l'adeguamento al cronoprogramma dei pagamenti, sia che esse riguardino autorizzazioni di fattore legislativo sia che riguardino altre autorizzazioni di spesa; sono incluse le rimodulazioni disposte ai sensi dell'art. 30 comma 2 lettera a della legge 196/2009 relative alle autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale. Per le rimodulazioni orizzontali di FL o di altre autorizzazioni si utilizzano su SICOGE le ordinarie funzioni di Scheda proposte, all'atto della comunicazione delle variazioni di competenza per singola autorizzazione. Tali proposte devono essere formulate entro il **1° luglio 2019**.

3.3 Riepilogo complessivo delle facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II in fase di formulazione delle proposte

La tabella sottostante riepiloga le facoltà di flessibilità esercitabili con la Sezione II del Disegno di legge di bilancio, indicando le modalità con cui effettuare le proposte.

Rif. Normativo alla L.196/2009	Facoltà esercitabile con la Sezione II del DLB	Modalità di effettuazione delle proposte da parte dell'Amministrazione
Art.23,C.3, Lett.a) – parte prima: rimodulazioni verticali di fattori legislativi	Rimodulazioni verticali compensative di fattori legislativi , anche tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione	<ul style="list-style-type: none"> • Apposita funzione di Sicoge “Rimodulazione FL” per le sole rimodulazioni verticali che trovano compensazione all'interno del CDR • Per le rimodulazioni verticali che trovano compensazione tra CDR diversi apposito file Excel
Art.23,C.3, Lett.a) – seconda parte: rimodulazioni orizzontali (Fattori legislativi, altre autorizzazioni di spesa ivi incluse le rimodulazioni ai sensi dell'articolo 30, comma2, lettera a)	Rimodulazioni compensative Orizzontali di competenza e di cassa di autorizzazioni di spesa per adeguamento al Piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma)	<p>Si utilizzano le normali funzioni di Sicoge per le proposte. Il compilatore deve <u>inserire obbligatoriamente un'apposita NOTA con i campi richiesti</u></p> <p>Sono incluse le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale a carattere permanente e non permanente (art. 30, c.2, lett. b)</p> <p>Per le autorizzazioni pluriennali di spesa permanenti le rimodulazioni possono essere proposte solo per il triennio di riferimento</p>
ART.23,C.3-Bis – adeguamenti e regolazioni meramente quantitative della legislazione vigente	Adeguamenti della legislazione vigente (LV): “con la seconda sezione del disegno di legge di bilancio possono essere disposte anche regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di bilancio dalle leggi vigenti”	<p>Si utilizzano le normali funzioni di Sicoge per le proposte. Il compilatore <u>deve Inserire obbligatoriamente un'apposita NOTA con i campi richiesti</u></p>
Art.30,C.2, lettera b) – leggi pluriennali di spesa in conto capitale non permanenti: reiscrizione negli esercizi futuri di somme non impegnate in relazione al cronoprogramma dei pagamenti	Leggi pluriennali di spesa in conto capitale non permanenti: reiscrizione nella competenza degli esercizi futuri delle somme stanziato e non impegnate appositamente accertate con il Rendiconto 2018.	<p>Si utilizzano le normali funzioni di Sicoge per le proposte. Il compilatore deve <u>individuare le annualità in cui reiscrivere l'importo appositamente accertato con il Rendiconto 2018. L'importo deve essere reiscritto nella sua interezza</u></p>

4 Adempimenti particolari

4.1 Spese di personale

4.1.1 Criteri generali per la determinazione degli stanziamenti delle spese di personale per il triennio 2020-2022

Nel formulare le previsioni delle spese di personale per il triennio 2020-2022 dovrà tenersi conto sia delle disposizioni attualmente vigenti in materia di assunzioni sia di quelle concernenti le riduzioni di organico.

In materia di **assunzioni di personale a tempo indeterminato**, si ricorda che a partire dall'anno di *budget* 2019 (cessazioni 2018), sono venuti meno gli effetti restrittivi di cui all'art. 1, comma 227, della Legge n. 208/2015 (secondo cui, tra l'altro, per le Amministrazioni ivi contemplate, la percentuale di *turn over* relativa al personale di qualifica non dirigenziale è fissata al 25 per cento). Conseguentemente si conferma che a decorrere dal 2019 in materia trova applicazione quanto sinteticamente indicato nella seguente tabella.

Amministrazioni	Riferimento normativo	% Turn Over a decorrere dal 2019
Ministeri e PCM (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014	100%
Corpi di Polizia (**)	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
Vigili del fuoco (**)	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
Carriera diplomatica (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014	100%
Carriera prefettizia (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014	100%
Carriera penitenziaria (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014	100%
(*) Le percentuali indicate si riferiscono solo alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente e non al numero delle unità cessate		
(**) Le percentuali indicate si riferiscono alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente, fermo restando il c.d. "limite capitaro" in forza del quale le unità assumibili non possono comunque eccedere il 100% del numero delle unità cessate nell'anno precedente		

Si rammenta che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 90 del 2014, le assunzioni di personale sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, previa richiesta delle Amministrazioni interessate, predisposta sulla base della

programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri.

Corre, altresì, l'obbligo di evidenziare che con la c.d. riforma "Madia" del 2017 (cfr. articolo 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 4, comma 3, D.lgs. n. 75/2017) è stata valorizzata dal legislatore, anche sul piano giuridico, la fase della predisposizione, da parte di ciascuna Amministrazione, dei **piani dei fabbisogni di personale** ai sensi dell'**art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001**.

In merito ai profili operativi attinenti alla formulazione dei citati piani dei fabbisogni si rinvia al **D.M. 8 maggio 2018**, rubricato "**Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche**" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, n. 173.

Da ultimo, si segnala che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha autorizzato, talune Amministrazioni, ad assumere personale a tempo indeterminato, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del fondo ex art. 1, c. 365, L. n. 232/2016, come rifinanziato dalla medesima legge di bilancio 2019. A titolo esemplificativo, si segnalano le seguenti P.A.

1. Ministero della Giustizia (Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, comma 301; Dipartimento per l'Organizzazione Giudiziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile, comma 307);
2. Corte dei Conti (personale togato e amministrativo, comma 301 e personale togato comma 322);
3. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comma 301;
4. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, comma 301;
5. Presidenza del Consiglio dei Ministri, comma 301;
6. Ministero dello Sviluppo Economico, comma 301;
7. Ministero della Difesa, commi 305 e 306;
8. Ministero dell'Interno (carriera prefettizia e personale amministrativo, comma 313);
9. Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale (personale amministrativo, comma 314-315);
10. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, comma 317;
11. Avvocatura Generale dello Stato (personale amministrativo, comma 318, avvocati, comma 319);
12. Consiglio di Stato (personale togato, comma 320, personale amministrativo, comma 321);
13. Ministero dei beni e delle attività culturali, commi 338 e 339;
14. Ministero dell'Economia e delle Finanze, comma 349;
15. Ministero della Salute, commi 355, 356 e 357;
16. Ministero dei Trasporti, comma 372;
17. Ministero della Giustizia – magistratura ordinaria, commi 377, 378, 379, 380.

Nel rinviare, per gli aspetti operativi in materia di assunzioni alla circolare n. 11786 del 22/02/2011, del Dipartimento della funzione pubblica emanata d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, si ricorda che:

- a decorrere dal budget 2014 (cessazioni anno 2013), è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;
- il D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni con legge 30 ottobre 2013, n. 125, all'art. 2, comma

1, lett. b), nel sostituire il comma 7, dell'art. 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, ha previsto che "le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a) del citato decreto-legge 95/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over";

- in ordine al riassorbimento del personale in soprannumero, l'art. 2, comma 1, del dl n. 101/2013, ha introdotto alcune modifiche all'art. 2, comma 11, del dl n. 95/2012, prevedendo che, fermo restando il divieto di effettuare, nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie, nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero, le Amministrazioni possono coprire i posti vacanti nelle altre aree, da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a) del predetto art. 2, comma 11;
- per il personale delle forze armate si applica la speciale disciplina di settore che deve tener conto delle riduzioni operate dall'articolo 584 del D.lgs. n. 66 del 15 marzo 2010, (come modificato dall'articolo 1, comma 373, della legge 190/2014, legge di Stabilità 2015), nonché di quelle operate dal d.P.C.M. 11 gennaio 2013 e dal DPR 12 febbraio 2013, n. 29;
- in riferimento all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999, trovano applicazione l'art. 7, comma 6, del dl n. 101/2013 e l'art. 3, comma 6, del D.L. n. 90/2014.

Sempre in materia di assunzioni si segnalano, per i Corpi di Polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le autorizzazioni ad assumere previste dall'art. 1, comma 287, della L. n. 205/2017 (piano quinquennale 2018-2022 per un contingente massimo di 7.394 unità) e dall'art. 1, commi 381 e 389 della L. n. 145/2018 (piano quinquennale 2019-2023 per complessive 6.150 unità per i Corpi di polizia e per il biennio 2019-2020 complessive 1.500 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco).

Per il personale scolastico si fa riferimento principalmente all'articolo 64 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (Riforma Gelmini), all'articolo 19, comma 7, del D.L. 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111 (misure di fissazione delle dotazioni organiche della scuola), all'articolo 4 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 (criteri per l'assegnazione di dirigenti scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi presso le scuole sottodimensionate), alla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola), ed alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018) nonché alla L. 30/12/2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019).

Per il personale docente occorre considerare che dall' a.s. 2016/2017 è stato introdotto l'organico dell'autonomia, con valenza triennale con un incremento della previsione di spesa per il personale docente fissato in 1.915,91 milioni nell'anno 2019, 1.971,34 milioni nell'anno 2020 e 2.012,32 milioni nell'anno 2021, rispetto a quella determinata ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98.

Alle suddette previsioni vanno aggiunte le ulteriori somme stanziare dall'articolo 1, comma 366 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per l'anno 2017) ed incrementate da ultimo dalla Legge 27

dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per l'anno 2018) per un valore pari a 681,6 milioni per l'anno 2019, 683,8 milioni per l'anno 2020 e 686,7 milioni per l'anno 2021, destinate ad un fondo che ha consentito la stabilizzazione nell'anno 2017 di 15.100 posti dell'organico di fatto del personale docente e di ulteriori unità.

Per il personale ATA per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/21 e al 2021/2022 le dotazioni organiche non devono superare il livello fissato per l'a.s. 2011/2012, fermi restando gli effetti aggiuntivi determinati da talune disposizioni delle leggi di bilancio per il 2018 ed il 2019.

Infine, si ricordano le disposizioni recate dai seguenti decreti legislativi emanati in attuazione delle deleghe contenute nell'art. 1, commi 180 e 181, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola) che comportano effetti finanziari anche per il triennio 2019/2021:

- D.Lgs. 13/04/2017, n. 59 concernente le nuove modalità di accesso e di formazione iniziale per il personale docente della scuola secondaria con oneri pari ad euro 26.426.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 ed euro 52.733.000 nel 2021;
- D.Lgs. 13/04/2017, n. 61 che prevede più insegnanti teorico pratici con oneri pari a 63,59 milioni di euro per l'anno 2019, 85,33 milioni di euro per l'anno 2020, 55,48 milioni di euro per l'anno 2021;
- D.Lgs. 13/04/2017, n. 64 che incrementa il trattamento economico del personale scolastico destinato all'estero con onere pari a euro 4.967.541 annui a decorrere dall'anno 2019, ed aumenta il contingente di personale da destinare all'estero con onere pari a euro 10.068.052 a decorrere dall'anno 2018.

La legge di bilancio del 2018, con riferimento al personale scolastico, contiene ulteriori previsioni di spesa finalizzate all'avvio delle procedure selettive di stabilizzazione di alcune categorie di personale, specificamente: l'art. 1, comma 619 con una maggiore spesa pari a e 16,204 milioni a decorrere dal 2019, per l'immissione in ruolo di titolari di contratti co.co.co. stipulati con le istituzioni scolastiche come personale con la qualifica di assistente amministrativo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA), a decorrere dall'a.s. 2018/19; e l'art. 1, commi da 622 a 625 con una maggiore spesa di 8,7 milioni a decorrere dal 2019, finalizzata all'immissione in ruolo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA) di soggetti in servizio presso le istituzioni scolastiche nella Regione Sicilia, con funzioni assimilabili a quelle di collaboratore scolastico.

Infine, la legge di bilancio del 2019 con l'art. 1, comma 415 ha incrementato le facoltà assunzionali per il personale educatore nelle istituzioni educative per 290 unità, nell'ambito dei posti vacanti e disponibili, con una spesa pari a 3,23 milioni di euro nel 2019 ed a 9,6 milioni di euro dal 2020; con i commi 728 e 729, per favorire l'incremento del tempo pieno nella scuola primaria, sono previsti n. 2000 posti aggiuntivi di personale docente, con una spesa di 23,27 milioni di euro nel 2019 successivamente crescente; con il comma 730, poi, è incrementato dall'a.s. 2019/2020 l'organico del personale docente dei licei musicali per n. 400 unità con una spesa di 4,99 milioni di euro nel 2019, crescente e variabile dal 2020; con i commi 738, 739, 740 e 741, a decorrere dall'a.s. 2019/2020 è prevista la trasformazione di una serie di contratti di lavoro a tempo parziale in contratti a tempo pieno, con riferimento al personale ATA assunto ai sensi dell'art. 1, comma 619, della Legge di Bilancio 2018; con i commi 760, 761 e 763 si prevede altresì, dal 2020, l'attivazione di apposita procedura selettiva per il reclutamento di collaboratori amministrativo contabili al fine di coprire i corrispondenti posti accantonati per l'utilizzo di servizi di imprese esterne, cui partecipa il personale che ha prestato servizio presso le suddette imprese, con oneri che troveranno copertura con la riduzione delle corrispondenti spese per i servizi esterni; in ultimo con i

commi da 792 a 795 si prevede, dal 2019, il riordino delle modalità di reclutamento per i docenti della scuola secondaria di secondo grado eliminando il corso FIT e riducendo il periodo di formazione.

Con riferimento al **lavoro flessibile** si segnala, che l'art. 22, commi 8 e 9, lett. a) e b), del citato D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, prevede che il divieto per le pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente (di cui al nuovo comma 5-bis dell'articolo 7 del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'articolo 5) si applica a decorrere dal 1° luglio 2019 (termine da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1131, lettera f), della legge 30 dicembre 2018, n. 145; ai suddetti contratti di collaborazione stipulati dalle pubbliche Amministrazioni non viene applicata la disciplina del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

4.1.2 Criteri per la compilazione degli “Allegati delle spese di personale”

La rilevazione degli “Allegati delle Spese di Personale al Bilancio di Previsione dello Stato” nel sistema SICO, ai fini della quantificazione degli stanziamenti relativi alle competenze fisse e ricorrenti delle spese di personale, sarà riferita al triennio 2020 -2022.

In materia di trattamento economico rispetto alle previsioni di bilancio riferite al triennio precedente occorre tener conto, per quanto riguarda dirigenti scolastici, dirigenti Afam e dirigenti ricerca laddove presenti, della sottoscrizione in data 13 dicembre 2018 dell'ipotesi di CCNL 2016-2018 per l'area dirigenziale Istruzione e Ricerca, il cui iter però non risulta ancora concluso.

Per le restanti categorie dirigenziali afferenti all'Area delle funzioni centrali, in assenza di sottoscrizione dei CCNL 2016-2018, si confermano i parametri stipendiali già previsti per il precedente triennio di rilevazione degli allegati 2019-2021, ivi compresa l'indennità di vacanza contrattuale negli importi attualmente corrisposti e in vigore dal 1° luglio 2010.

Inoltre va considerato che relativamente al triennio contrattuale 2019-2021 l'articolo 1, commi da 436 a 440, della legge di bilancio 2019 ha stanziato 1.100 milioni di euro per il 2019, 1.425 milioni di euro per il 2020 e 1.775 milioni di euro a decorrere dal 2021, comprensive degli oneri riflessi, per tutto il personale statale contrattualizzato e per il restante personale in regime di diritto pubblico prevedendo altresì che, nelle more della definizione dei contratti collettivi di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al citato triennio 2019-2021, a valere sulle predette risorse si dà luogo all'erogazione:

- dell'anticipazione prevista dall'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001 (corrispondente sostanzialmente all'indennità di vacanza contrattuale prevista dal precedente ordinamento) nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,42% dal 1° aprile 2019 al 30 giugno 2019, e dello 0,7% a decorrere dal 1° luglio 2019;
- al personale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, dell'elemento perequativo una tantum introdotto dai relativi contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2016-2018, nelle misure, con le modalità e i criteri ivi previsti e con decorrenza dal primo gennaio 2019 fino alla data di definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali relativi al triennio 2019-2021 che ne disciplinano il riassorbimento.

La medesima legge di bilancio ha inoltre stabilito (art. 1, comma 441), in relazione alla specificità della funzione e del ruolo del personale del comparto sicurezza – difesa e soccorso pubblico, che le risorse per i rinnovi contrattuali ivi previste possono essere destinate, nell'ambito dei rispettivi provvedimenti

negoziali relativi al triennio 2019-2021, alla disciplina degli istituti normativi nonché ai trattamenti economici accessori finalizzati a valorizzare i servizi di natura operativa di ciascuna amministrazione. In caso di mancato perfezionamento dei provvedimenti negoziali alla data del 30 giugno di ciascun anno del triennio, l'importo annuale è destinato all'incremento delle risorse dei fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa e dei fondi per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

In attuazione delle disposizioni introdotte dalla citata legge di bilancio 2019, per il personale dirigente contrattualizzato e categorie equiparate (dirigenti delle aree Funzioni centrali e Istruzione e ricerca, dirigenti del Corpo nazionale dei VVFF e personale delle carriere diplomatica e prefettizia) nonché per il personale non dirigente (sia in regime privatistico che di diritto pubblico) vengono previsti a decorrere dal 2020 - in aggiunta ai parametri stipendiali definiti per il precedente triennio di rilevazione degli allegati 2019-2021 come aggiornati per il personale dirigenziale dell'area dell'istruzione e della ricerca - gli importi relativi all'IVC 2019. Tali importi vengono determinati sulla base dei parametri stipendiali vigenti e pertanto, per quanto riguarda i dirigenti dell'area delle funzioni centrali, gli stessi, in attesa della definizione del CCNL riferito al triennio 2016- 2018, sono da considerare provvisori e si aggiungono all'IVC in godimento dal 2010 che continua, pertanto, ad essere corrisposta fino al suo assorbimento nello stipendio secondo le modalità che saranno definite nel predetto CCNL 2016- 2018.

Per il personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco nella determinazione dei parametri si tiene conto altresì di quanto previsto dal D.lgs. n. 127 del 6 ottobre 2018 integrativo e correttivo al D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 97.

Gli aggiornamenti sopra indicati saranno presenti nel sistema Sico all'apertura della rilevazione fatta eccezione per l'elemento perequativo i cui importi non devono essere inseriti nella rilevazione degli allegati al bilancio in quanto le risorse occorrenti al pagamento di tale emolumento verranno attribuite alle amministrazioni centrali interessate, di anno in anno, mediante apposito decreto. Pertanto, a differenza dell'anticipazione di cui al predetto articolo 47bis, le misure dell'elemento perequativo non devono concorrere alla determinazione degli stanziamenti dei capitoli stipendiali in sede di previsione.

Per i parametri retributivi del personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico, ossia il personale dirigente dei Corpi di polizia e delle Forze armate, della carriera penitenziaria (quest'ultima nelle more della definizione del DPR di recepimento degli accordi sindacali, previsto dall'art. 23, comma 5 del D.LGS. 15 febbraio 2006, n. 63) e del personale di magistratura, si terrà conto degli aggiornamenti da definire per gli anni 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 24 della n. 448/1998 solo successivamente all'emanazione degli appositi DPCM di riferimento che a tutt'oggi non sono stati emanati .

Con riguardo specifico al personale dirigente dei Corpi di polizia e delle Forze armate si segnala la possibile attuazione delle disposizioni di cui all'art. 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 concernenti la specifica area negoziale dei Corpi di polizia ad ordinamento civile.

In materia di trattamento economico si richiamano anche le disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, concernenti la riduzione, a decorrere dal 1° maggio 2014, a 240.000 euro annui complessivi lordo dipendente del tetto retributivo previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

Maggiori informazioni di dettaglio e relative istruzioni operative saranno fornite nella Nota operativa (Istruzioni – Spese di Personale 2020 - 2022) che verrà pubblicata nell'area SICO del portale della RGS.

Gli stanziamenti, come di consueto, saranno calcolati automaticamente dall'applicativo SICO moltiplicando i parametri retributivi precaricati, definiti sulla base delle predette indicazioni, per gli anni persona acquisiti secondo le modalità di seguito illustrate.

4.1.3. Descrizione del processo di lavorazione degli anni persona

La lavorazione degli anni persona avverrà interamente sul portale CONTECO per tutto il personale interessato dagli allegati al bilancio per le spese di personale, ad eccezione del personale del MIUR la cui lavorazione verrà fatta distintamente su CONTECO e SICO.

Su CONTECO sarà presente la visualizzazione della previsione degli anni persona per ciascuno anno del triennio 2020-2022 a livello di CDR, capitolo e qualifica elaborata dalla RGS – Igop sulla base dei flussi stipendiali relativi all'anno 2018 forniti da NoiPA. **Tale previsione tiene conto solo della stima delle cessazioni che interverranno nel periodo ma non delle assunzioni da effettuare**³.

Pertanto le Amministrazioni, nel formulare le previsioni quantitative del personale, dovranno tener conto oltre che della suddetta previsione elaborata da RGS – Igop, anche dei seguenti dati:

- le assunzioni ed i passaggi realizzati nel 2018 che non hanno dato luogo a pagamenti da parte di NoiPA nel corso del medesimo anno (poiché non presenti nei flussi stipendiali 2018);
- le assunzioni effettuate e che si effettueranno nel 2019 autorizzate o previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;
- le assunzioni già autorizzate che si prevede di effettuare nel triennio 2020-2022;
- le assunzioni da effettuare nel triennio 2020-2022 previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;
- le progressioni economiche effettuate e che si effettueranno nel 2019;
- le eventuali rimodulazioni del personale fra i diversi capitoli.

Inoltre, le Amministrazioni, ai fini della corretta determinazione degli anni persona, dovranno considerare il personale comandato cui si applica un contratto diverso da quello a cui è associato il capitolo.

L'apertura della rilevazione in SICO avverrà successivamente al caricamento dei valori degli anni persona trasmessi da CONTECO, come meglio specificato nella Nota tecnica n. 3.

Gli anni persona inseriti dalle Amministrazioni in CONTECO e successivamente trasferiti in SICO verranno confrontati con un'ulteriore previsione elaborata da RGS – Igop aggiungendo a quella inizialmente precaricata in CONTECO (basata solo sui presenti al netto delle cessazioni) **tutti gli anni persona** relativi:

- alle assunzioni effettuabili in quanto **già autorizzate** con le modalità previste a legislazione vigente (D.P.C.M., D.I., ...), relative a *budget* assunzionali di anni precedenti;

³ Il processo di stima degli anni persona da parte di RGS si basa sui dati individuali inviati da NoiPA relativi al pagamento delle competenze fisse ed accessorie. Ai fini dell'elaborazione sono stati considerati i dipendenti ai quali nel 2018 sono stati corrisposti emolumenti riconducibili alla voce "stipendio". Per ogni Stato di previsione, contratto e fascia di età è stata calcolata la media, sugli anni 2014-2018, dell'incidenza percentuale delle cessazioni verificatesi nel quinquennio. Sulla base dell'età dei dipendenti e di tale incidenza percentuale media sono state stimate le cessazioni previste per ciascun anno del triennio 2020-2022.

- ai *budget* assunzionali 2019 (cessati 2018), 2020 (cessati 2019), 2021 (cessati 2020) e 2022 (cessati 2021) definiti sulla base della normativa vigente in materia di *turn over*;
- gli anni persona correlati alle assunzioni in deroga alla normativa sul turnover. Per tali assunzioni saranno conseguentemente ridotti gli eventuali fondi istituiti presso il MEF ai sensi della normativa di riferimento.

A seguito di tale confronto:

- qualora gli anni persona complessivamente indicati dalle Amministrazioni in CONTECO (elaborati sulla base delle unità che si prevede di utilizzare) risultassero inferiori a quelli stimati da RGS – Igop (sulla base delle massime facoltà assunzionali autorizzabili ai sensi della normativa vigente), la differenza, tradotta in budget finanziario, verrà caricata in un apposito PG dei capitoli che compaiono nella rilevazione degli Allegati al bilancio per le spese di personale. Tale valore, aggiornato di anno in anno, contribuirà a costituire la copertura finanziaria per i futuri D.P.C.M. autorizzatori delle facoltà assunzionali previste a normativa vigente;
- qualora, invece, gli anni persona presenti in CONTECO risultassero significativamente superiori a quelli elaborati da RGS-IGOP nei termini sopra descritti, verrà richiesto all'Amministrazione di fornire apposta giustificazione della differenza.

4.1.4. Criteri per la determinazione del Fondo unico di amministrazione e precisazioni sul trattamento accessorio del personale

Relativamente alla determinazione del fondo unico di amministrazione destinato al finanziamento della contrattazione integrativa del personale non dirigente ed ai Fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima e seconda fascia, si fa presente che per gli anni 2020, 2021 e 2022 gli importi da quantificare terranno conto delle risorse storiche individuate negli anni pregressi, in conformità alle vigenti norme contrattuali, nonché delle limitazioni previste dalle norme recate in materia dall'articolo 23, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 75/2017.

Tale previsione (in vigore dal 22 giugno 2017) dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. A tal fine, con separata nota, verrà trasmessa alle Amministrazioni un'apposita scheda per la rilevazione delle suddette risorse al netto dell'impiego o utilizzo delle stesse per l'attribuzione di progressioni economiche orizzontali.

In sede di previsioni per l'anno 2020, continuano ad applicarsi le norme di contenimento in materia di trattamento economico accessorio del personale dei Ministeri, da ultimo il citato art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

4.1.5. Indicazioni relative agli adempimenti relativi agli aspetti gestionali del personale

Per quanto concerne gli adempimenti relativi agli aspetti gestionali, si segnala che è necessario provvedere tempestivamente all'associazione del personale in servizio al relativo capitolo di spesa degli stipendi al fine di consentire la corretta imputazione dei pagamenti.

A tal fine, le Amministrazioni che si avvalgono del sistema Noi PA per l'erogazione dei trattamenti economici a carico del bilancio dello Stato provvederanno, utilizzando le funzionalità che saranno rese disponibili dal sistema Noi PA, alla suddetta associazione nonché all'attribuzione del dipendente in servizio al pertinente centro di costo.

A tale proposito si precisa che le funzionalità in questione, consentono ai responsabili delle Amministrazioni di attribuire ogni struttura, sia essa centrale che periferica, al relativo Centro di Responsabilità e, di conseguenza, ciascun dipendente al corretto centro di costo. In particolare, quest'ultima associazione, laddove non effettuabile in modalità automatica, dovrà essere curata direttamente dal responsabile della struttura presso la quale i dipendenti prestano servizio. La corretta associazione tra dipendente e centro di costo da parte degli utenti delle Amministrazioni abilitati ad operare sul sistema Noi PA nonché i tempestivi aggiornamenti nei casi di variazione delle associazioni medesime assumono particolare rilievo ai fini della rilevazione dei costi effettuata tramite il sistema di contabilità economica analitica, le cui risultanze, come stabilito dall'articolo 36 della legge n. 196 del 2009, costituiscono allegati ai documenti di bilancio.

Si rammenta infine che, per una corretta imputazione della spesa, il trattamento economico spettante al personale comandato, fuori ruolo o distaccato, le cui Amministrazioni di provenienza e destinazione siano gestite dal sistema Noi PA, dovrà essere a carico dell'Amministrazione di destinazione.

La puntuale allocazione del personale sui capitoli stipendiali attribuiti al centro di responsabilità e al programma dove il personale stesso presta servizio consente, inoltre, di ridurre al minimo le differenze esistenti fra la contabilità finanziaria e la contabilità economica analitica (cfr Nota tecnica n. 3, rilevazione integrata anni persona). Tali differenze, per il personale delle Amministrazioni centrali dello Stato gestite tramite il sistema NoiPA, dovrebbero essere limitate a pochi casi, previsti da specifiche disposizioni normative.

Si conferma la competenza dell'Amministrazione di provenienza nella gestione del trattamento economico fondamentale del personale in questione nei casi in cui l'Amministrazione di destinazione non rientri tra quelle aderenti al suddetto sistema Noi PA, e sia nell'impossibilità di provvedere direttamente alla liquidazione dei pagamenti.

Resta salva, ai sensi della normativa vigente, la richiesta di rimborso delle somme corrisposte.

4.2 Fondo opere e fondo progetti

Il comma 8 dell'articolo 30 della legge n. 196 del 2009 ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, da emanare secondo prefissati principi e criteri direttivi, al fine di garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle procedure di spesa relative ai finanziamenti in conto capitale destinati alla realizzazione di opere pubbliche. In attuazione di tale norma sono stati adottati i seguenti decreti legislativi:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 228, in attuazione delle lettere a), b), c) e d) del comma 9, dell'articolo 30, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di programmazione e valutazione degli investimenti relativi ad opere pubbliche. In particolare tale D.Lgs, al fine di migliorare la qualità della programmazione e ottimizzare il riparto delle risorse di bilancio, prevede che ogni Ministero predisponga un Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) che includa e renda coerenti tutti i piani e i programmi d'investimento per opere pubbliche di rispettiva competenza;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 229, in attuazione delle lettere e), f) e g) del comma 9, dell'articolo 30, della medesima legge n. 196 del 2009, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti.

In particolare il decreto legislativo n. 229 del 2011 definisce le informazioni che le Amministrazioni pubbliche e i soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato, finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, devono detenere e comunicare ai fini del monitoraggio e stabilisce le regole e le modalità di trasmissione dei dati.

In tale ambito, il decreto stabilisce – all'articolo 10, comma 1 – che si proceda all'individuazione delle autorizzazioni di spesa relative al finanziamento delle opere pubbliche le cui dotazioni finanziarie, ai fini della gestione, in sede di predisposizione della legge di bilancio, sono ripartite, in relazione alla loro destinazione, tra spese per la progettazione e spese per la realizzazione delle opere, mediante iscrizione su appositi articoli dei pertinenti capitoli di bilancio.

Il comma 2 dello stesso articolo 10 dispone inoltre che: *“Ai fini della gestione, per ciascuna Amministrazione, le risorse destinate, rispettivamente, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere pubbliche, sono unitariamente considerate come facenti parte di due fondi distinti, rispettivamente, denominati «Fondo progetti» e «Fondo opere». Tra gli stessi con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, possono essere disposte variazioni compensative di bilancio.”*

Al fine di aggiornare le informazioni relative al Fondo Opere e al Fondo Progetti si dovranno svolgere le seguenti attività secondo le modalità e i criteri di seguito specificati:

- 1) *Confermare le informazioni comunicate lo scorso anno, aggiornando le previsioni al triennio 2020-2022;*
- 2) *Comunicare, ove ne ricorressero i presupposti:*
 - le nuove autorizzazioni che finanziano opere pubbliche individuando i capitoli e i piani gestionali su cui sono stanziati le risorse distinguendo, quelli relativi alle spese per la progettazione e quelli relativi alle spese per la realizzazione delle pubbliche;
 - le autorizzazioni per le quali sono venute meno le caratteristiche per rientrare nel Fondo opere o nel Fondo progetti, dandone dettagliata motivazione.

A tal fine si sottolinea che si intendono “opere pubbliche” quelle definite tali in base all'articolo 3 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Nel caso di piani di gestione omogenei, ossia tali che ciascuno di essi include risorse finanziarie finalizzate esclusivamente alla progettazione oppure alla realizzazione di opere pubbliche, i piani

gestionali stessi vengono univocamente e interamente attribuiti, a seconda dei casi, al fondo progetti oppure al fondo opere.

Nel caso invece di piani di gestione eterogenei, ossia tali da includere al tempo stesso sia risorse destinate alla progettazione sia alla realizzazione di opere pubbliche, occorre provvedere alla istituzione di due nuovi piani di gestione – uno per gli stanziamenti relativi alla progettazione delle opere uno per gli stanziamenti relativi alla realizzazione delle opere – nonché alla cessazione del preesistente piano di gestione eterogeneo.

Indipendentemente dalla omogeneità o eterogeneità dei piani di gestione preesistenti, ai fini della distinzione delle risorse finanziarie dedicate alla progettazione ovvero alla realizzazione delle opere pubbliche si ricorda che:

- in base al comma 4 dell'articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, l'opera pubblica, previa assegnazione del codice unico di progetto (CUP) è ammessa al finanziamento del **Fondo progetti** per la relativa quota a carico del bilancio dello Stato, a seguito dell'esito positivo della procedura di valutazione tecnico-economica degli studi di fattibilità di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ove prevista, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare redatto ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'articolo 165 del medesimo decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- in base al comma 5 dello stesso articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, le opere pubbliche sono ammesse al finanziamento a valere sul **Fondo opere** dopo l'approvazione della progettazione definitiva ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

La successiva figura schematizza le attività 1 e 2.

3) *Comunicazione dell'elenco delle autorizzazioni di spesa che finanziano opere pubbliche e dei relativi capitoli e piani di gestione in conto capitale al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio*

A seguito delle attività 1 e 2 precedentemente descritte, le Amministrazioni comunicano, per il tramite del coesistente Ufficio centrale del bilancio, in formato elettronico elaborabile⁴ all'indirizzo di posta elettronica rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it, entro e non oltre **l'8 luglio 2019**, l'elenco delle autorizzazioni di spesa che finanziano opere pubbliche e dei relativi capitoli e piani gestionali in conto capitale, identificando separatamente i piani di gestione costituenti il Fondo Progetti e quelli costituenti il Fondo Opere e specificando i relativi stanziamenti per ogni esercizio del triennio 2020-2022.

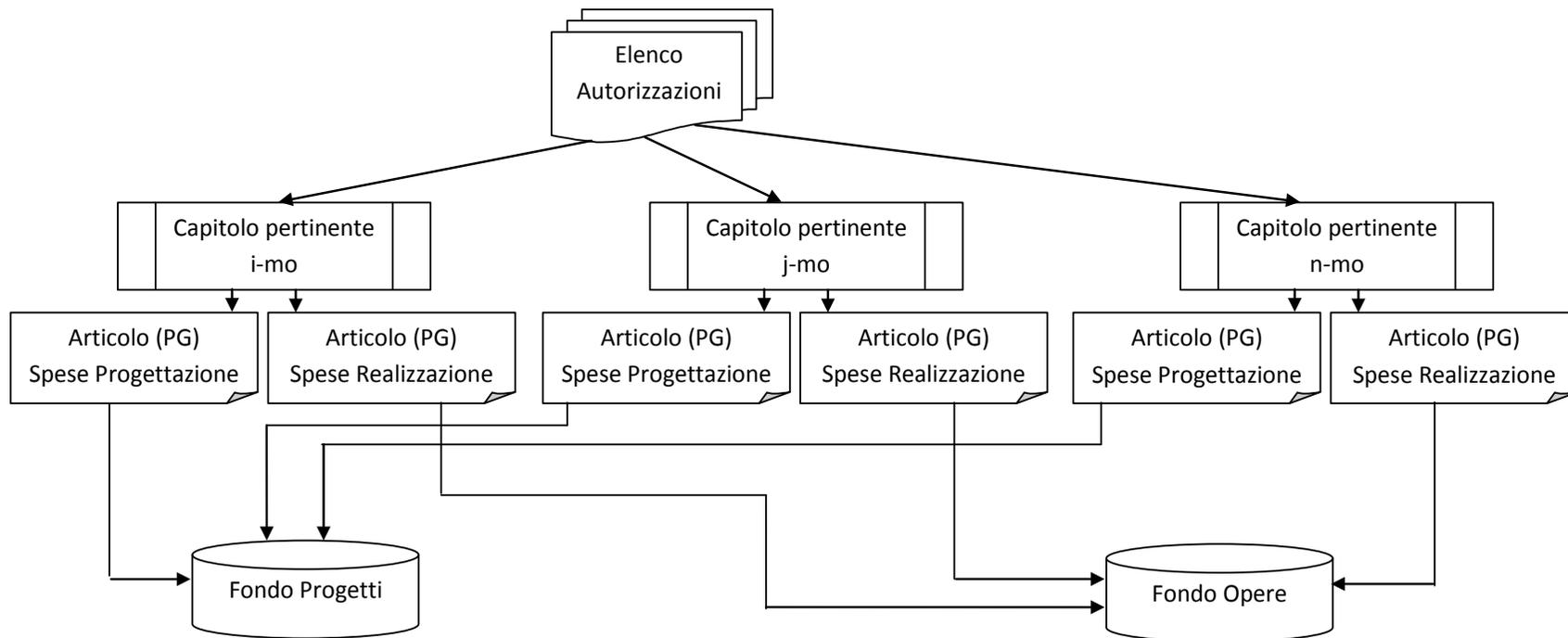
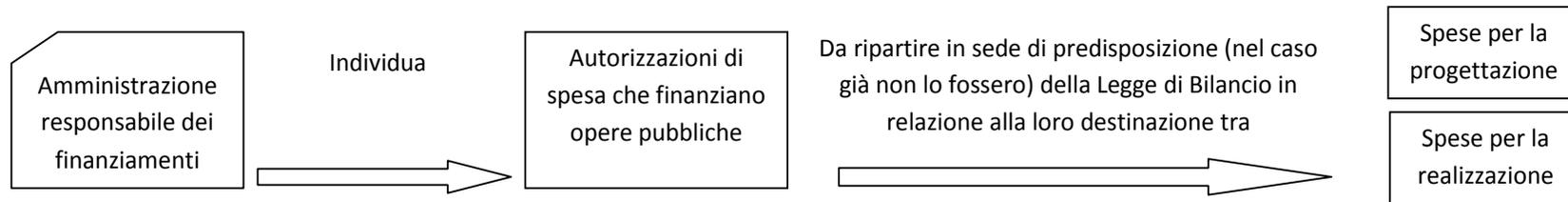
Sulla base dei dati comunicati dalle Amministrazioni per il tramite dei coesistenti Uffici centrali del bilancio si darà attuazione al disposto del comma 3 dell'articolo 10 del D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 229, in

⁴ Per comunicare le informazioni occorre utilizzare il file Excel allegato alla presente circolare denominato "Fondo Opere - Fondo Progetti" foglio "Autorizzazione nuova o conferma" duplicando, ove necessario, il prospetto contenuto nel medesimo foglio. Si precisa inoltre che sempre nello stesso file Excel è presente il foglio "Autorizzazione cancella" dove vanno registrate le informazioni relative alle autorizzazioni per le quali sono venute meno le caratteristiche per continuare a rientrare in uno dei due Fondi.

base al quale in apposito allegato alla Legge di Bilancio e al Rendiconto Generale dello Stato sono indicate per ciascun Ministero le risorse imputate al Fondo progetti e al Fondo Opere.

Tale allegato costituirà il riferimento per le eventuali variazioni compensative tra il Fondo Opere e il Fondo Progetti che possono essere disposte, in base alla citata norma di cui al comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. 229 del 2011, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e che si concretano in variazioni di bilancio tra capitoli e piani gestionali.

A tale riguardo si sottolinea che la suddetta disposizione del comma 2 dell'articolo 10 si applica anche al caso di piani di gestione afferenti distintamente al Fondo Progetti e al Fondo Opere e appartenenti al tempo stesso ad uno stesso capitolo di bilancio.



4.3 Articoli del disegno di legge

Insieme alle proposte di previsione, ciascuna Amministrazione dovrà far pervenire anche lo schema degli articoli relativi al proprio stato di previsione. Non potranno essere prese in considerazione proposte di norme che non risultino coerenti con la natura di detta legge.

4.4 Elenco da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze)

Gli Uffici centrali del bilancio sono invitati a segnalare, nel testo conclusivo delle previsioni, i capitoli sottostanti ai vari programmi di pertinenza delle Amministrazioni centrali da includere nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernente le spese obbligatorie (Elenco n. 1).

5 Bilancio degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009

L'art. 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009, così come modificato dal decreto legislativo, n. 90 del 2016, stabilisce che agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri sono allegati, secondo le rispettive competenze, gli elenchi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, con indicazione di quelli per i quali alla data di predisposizione del disegno di legge di bilancio non risulta trasmesso il conto consuntivo.”

Le circolari RGS n. 14 del 21 aprile 2016, n. 11 del 7 marzo 2017, n. 9 del 5 marzo 2018 e da ultimo la n. 8 del 22 marzo 2019, hanno rivisitato e riorganizzato il processo di aggiornamento degli elenchi di cui alla normativa citata e di trasmissione dei conti consuntivi in parola.

In questa sede, pertanto, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle suddette circolari, ricordando che in base all'articolo 1, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, gli enti che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione del Ministero vigilante, sono esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione.

Ciò posto, qualora gli Enti obbligati a trasmettere il conto consuntivo dell'anno 2016, non abbiano assolto agli adempimenti richiesti entro i termini individuati, si rende necessario, da parte delle Amministrazioni vigilanti, provvedere alle conseguenti riduzioni dei corrispondenti stanziamenti, a legislazione vigente, dei pertinenti capitoli di spesa.

6 Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione

Si premette che il calendario degli adempimenti, riportato a seguire, prevede il completarsi dell'esame delle proposte di bilancio nel mese di luglio per consentire la presentazione nei tempi previsti dei documenti di bilancio.

Ciò premesso, le date del suddetto calendario degli adempimenti sono così articolate:

12 giugno 2019: disponibilità dei dati contabili su SICOGE per l'avvio della formulazione delle proposte da parte delle Amministrazioni ad esclusione di quelle relative al personale che potranno essere avviate solo al termine della rilevazione degli allegati delle spese per il personale.

Per la compilazione degli allegati relativi alle spese di personale, ogni Amministrazione avrà accesso al sistema SICO dal **8 luglio al 6 settembre** c.a. L'accesso a SICO potrà avvenire solo una volta completato l'inserimento dei dati degli anni persona nel sistema di contabilità economica (cfr. Nota tecnica n. 3)

1° luglio 2019: termine ultimo per l'inserimento delle proposte da parte delle Amministrazioni e per l'invio agli Uffici centrali del bilancio dei file Excel relativi a: rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di fattore legislativo che interessano C.d.R. diversi (§ 3.2 della presente nota tecnica); autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti (§ 4.3 della presente nota tecnica); eventuali proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrate (§ 2.2 della presente nota tecnica).

8 luglio 2019: termine ultimo per la validazione delle proposte da parte degli Uffici centrali del bilancio e per l'invio all'Ispettorato generale del bilancio dei suddetti file Excel verificati e validati.

Si precisa, infine, che le Amministrazioni medesime dovranno inoltrare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale del bilancio le Note integrative secondo la tempistica indicata nella Nota tecnica n. 2

Allegato

Gestioni fuori bilancio e altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196) – Documento allegato al Disegno di legge di bilancio 2019-2021

Nota di lettura

L'articolo 31-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, prevede, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni pubblicino, ai sensi della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari. Per il bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 31-bis, le predette informazioni sono rese disponibili nel disegno di legge di bilancio mediante un apposito allegato conoscitivo per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, secondo modalità stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2015, è stato approvato lo schema di allegato.

Per ciascuno stato di previsione, sono elencati i fondi gestiti attraverso conti aperti presso la tesoreria dello Stato o il sistema bancario e postale e aventi le caratteristiche previste dall'articolo 31-bis.

Tenuto conto dell'ambito applicativo stabilito dal comma 2 del richiamato articolo 31-bis, sono inclusi nell'elenco i fondi su cui sono gestite somme di titolarità esclusiva dello Stato e destinati a interventi di spesa. Sono, quindi, esclusi i conti destinati alla gestione dei proventi dello Stato, quelli contenenti risorse di provenienza mista (ossia dallo Stato e da altri soggetti, inclusa l'Unione Europea), nonché quelli su cui sono gestite somme di titolarità di enti non ricompresi nel bilancio dello Stato, quale ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'allegato comprende pertanto: le gestioni fuori bilancio e gli altri fondi aventi natura rotativa autorizzati per legge, i fondi di garanzia e altri fondi destinati all'erogazione di risorse a fondo perduto, quali ad esempio gli incentivi alle imprese e i contributi in conto capitale e in conto interessi.

Per ciascun conto aperto presso la tesoreria dello Stato viene riportata la denominazione, una descrizione più estesa del relativo fondo, il numero del conto, l'autorizzazione normativa, il soggetto gestore, i capitoli del bilancio dello Stato che hanno eventualmente alimentato il conto nell'anno in corso e nel precedente, la giacenza al 31/12 dell'anno precedente e al 30/6 dell'anno in corso. Informazioni analoghe, ove rilevanti, sono riportate nel caso di conti correnti

bancari o postali. Non sono riportati nell'allegato i conti che sono stati chiusi prima del mese di settembre dello scorso anno e quelli che nel periodo temporale intercorrente tra i mesi di settembre dei due anni considerati hanno registrato giacenze pari a zero e nessun movimento in entrata o in uscita. Sono, invece, rappresentati nell'allegato i conti che hanno registrato le prime movimentazioni successivamente al 30/6 dell'anno in corso: di tale circostanza si dà conto in apposite note alle tavole.

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero-Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 8, COMMA 4 DEL D.L. 6-12-2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22-12-2011, N. 214.	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane	0005676	Articolo 8, comma 4, Decreto-Legge 201/2011, conv. dalla Legge 214/2011	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.100.000.000,00	1.100.000.000,00
ARTICOLO 4, COMMA 3, DECRETO LEGGE 16 DICEMBRE 2014, N. 185	Ristrutturazione del debito delle Regioni	0005866	Articolo 45, comma 2, Decreto-Legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, comma 700, Legge 190/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		Chiuso alla data del 21 dicembre 2017	
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 3, COMMA 1-TER, DEL DL 5-01-15 CONV CON MOD. DALLA L. 4-03-2015 N. 20	Fondo di garanzia finanziamenti organo commissariale ILVA	0005874	Articolo 3, comma 1 - ter, Decreto Legge 1/2015, conv. dalla Legge 20/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		227.652.602,74	227.652.602,74
DIPARTIMENTO DEL TESORO, ARTICOLO 7, COMMA 8, DL 24-01-2015- N.3, CONV. CON MOD. DALLA L. 24-03-2015, N. 33	Garanzia dello Stato a favore degli investitori società turnaround	0005953	Articolo 7, comma 8, Decreto Legge 3/2015, conv. dalla Legge 33/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		300.000.000,00	300.000.000,00
INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173-176 L. 232-16	Fondo di garanzia per l'APE volontaria	0006066	Articolo 1, comma 173 Legge 232/2016	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE	MEF-7301	70.000.000,00	70.000.000,00
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 37, COMMA 6, DL 24-04-2014, CONV. CON MOD. DALLA L.23-06-2014, N. 89	Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato	0006077	Articolo 37, comma 6, Decreto-Legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7590	675.000.000,00	675.000.000,00
DIPARTIMENTO TESORO LEGGE N. 208 DEL 28-12-2015 ART 1, COMMA 883	Fondo per l'erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico di cui al regolamento (UE) n. 806/2014	0006087	Articolo 1, comma 883, Legge 208/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7028**		
DIPARTIMENTO DEL TESORO ART. 3 COMMA 1 BIS DPR N. 398 DEL 30-12-2003	Accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati	0006088	Articolo 3, comma 1 - Bis, Decreto del Presidente della Repubblica 398/2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-2219**		
MINTES.DIP.TES.DL 143-98 ART.7	Fondo per la gestione e il recupero dei crediti indennizzati dalla SACE	0020013	Articolo 7, comma 2-bis, Decreto Legislativo 143/1998	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		152.415.073,23	109.415.073,23
EDIL RESIDENZ. CONTRIBUTI STATO	Edilizia residenziale	0020103	Articolo 1, Legge 457/1978	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
EDILIZIA PERSONALE PUBBLICA SICUREZZA L.52-76	Edilizia per il personale di pubblica sicurezza	0020105	Articolo 2, Legge 52/1976	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		21.450.300,64	21.450.300,64
CONTRIBUTI IN CONTO CAP. AI COMUNI L. 784-80 ART. 11 E LEGGE 147-13, ART. 1, COMMA 319	Metanizzazione del Mezzogiorno Contributi in conto capitale ai comuni	0020106	Articolo 11, Legge 784/1980	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		13.312.935,40	12.375.434,96

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
ANTIC FINANZ AI COMUNI L.784.80	Metanizzazione del Mezzogiorno Anticipazioni finanziarie ai comuni	0020107	Articolo 11, Legge 784/1980	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		61.409.120,63	Chiuso alla data del 04 aprile 2018
CONT INTERESSI COMUNI L.784.80	Metanizzazione del Mezzogiorno Contributi in conto interessi ai comuni	0020108	Articolo 28, Legge 526/1982	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		1.257.169,79	Chiuso alla data del 04 aprile 2018
FONDO INTERV.L.526-82 ART.56	Fondo per gli investimenti e l'occupazione (FIO) - Progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio	0020109	Articolo 56, Legge 526/1982	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
URBANIZZAZ AREE L.94.82 ART.3	Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione e l'urbanizzazione primaria delle aree	0020112	Articolo 5, Legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
EDILIZIA ABITATIVA STR.L.94.82 AT.2	Edilizia abitativa	0020114	Articolo 2, Decreto-Legge 9/1982, conv. dalla Legge 94/1982	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
ART.21 -COMMA 1 L.130-83	Fondo per gli investimenti e l'occupazione (FIO) - Interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	0020115	Articolo 21, comma 1, Legge 130/1983	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
FONDO EX AGENSUD L.64-86	Intervento straordinario nel Mezzogiorno Fondo ex Agensud L. 64/86	0020119	Articolo 5, Legge 64/1986	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
FONDO ROTAZIONE L.179-92	Fondo speciale di rotazione per acquisizione aree e urbanizzazioni	0020120	Articolo 5, Legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		221.631.943,27	221.626.571,11
METANO CONT.CAP.L.266-97 ART.9	Metanizzazione del Mezzogiorno - contributi in conto capitale L. 266/97, Art.9	0020122	Articolo 9, Legge 266/1997	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		34.198.088,08	33.929.892,20
METANO CON INTER L.526.82 A. 28	Metanizzazione del Mezzogiorno - contributi in conto interessi L. 526/82, Art. 28	0020123	Articolo 28, Legge 526/1982	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		3.347.313,94	3.322.326,78

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
METANO C.C.L.73.98 ARTT.2-4-6	Metanizzazione del Mezzogiorno - contributi. L. 73/98, Art.2	0020124	Articolo 2, commi 4 e 6, Legge 73/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		139.111,00	Chiuso alla data del 04 aprile 2018
L.608.96 ART 9 C.7 SVIL ITALIA	Promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno	0020125	Articolo 9-septies, Decreto-Legge 510/1996, conv. dalla Legge 608/1996	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		5.440.950,63	5.440.950,63
F.PROGETTAZIONE PREL L.144-99	Fondo progettazione preliminare L. 144/99	0020129	Articolo 4, comma 5, Legge 144/1999	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		16.754.347,75	16.754.347,75
DL 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	Gestione mutui trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A.	0020130	Articolo 5, Decreto-Legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		656.374.982,17	573.403.017,98
AG.SVILUPPO MEZZOGIONO	Intervento straordinario nel Mezzogiorno	0020550	Articolo 5, Legge 64/1986	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		123.019.948,27	123.036.596,78
FONDO INCREMENTO EDILIZIO	Fondo incremento edilizio	0022001	Articolo 1, Legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		30.994.800,17	31.034.692,64
BANCA POPOLARE DI NOVARA SCRL	Fondo incremento edilizio	0022003	Articolo 1, Legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		17.437,20	17.437,20
CONSAP F.CENTR.GARANZ.	Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali	0022010	Articolo 28, Decreto-Legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		91.544.501,39	90.776.367,91
CONSAP FONDO GARANZIA ARTIGIANATO	Fondo di garanzia in favore delle imprese artigiane	0022013	Articolo 1, Legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		90.286.061,21	90.184.967,21
CONSAP C.STA L1142-67 L35-95 ARTICOLO 2	Fondo per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle PMI danneggiate da calamità naturali	0022021	Articolo 31, Decreto-Legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966, Articolo 2, Decreto-Legge 691/1994, conv. dalla Legge 35/1995	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		136.957.206,90	135.647.946,30
CONSAP L.317-91 ART.31	Reintegro fondi di garanzia costituiti da consorzi di garanzia fidi	0022023	Articolo 31, Legge 317/1991	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		683.242,47	Chiuso alla data del 04 aprile 2018
CONSAP L. 35-95 ART. 3 BIS	Rifinanziamento del Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (alluvioni del 1994)	0022025	Articolo 3-bis, Decreto-Legge 691/1994, conv. dalla Legge 35/1995	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		2.396.175,59	Chiuso alla data del 04 aprile 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
DIP.TESORO ART.2 L.341-95	Fondo di garanzia per il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese	0022027	Articolo 9, comma 3, Decreto-Legge 41/1995, conv. dalla Legge 85/1995	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		157.234.501,38	157.234.501,38
SOGESID - FIN. ISTIT.	Somme da trasferire alla Sogesid per aumento del capitale sociale sottoscritto dal MEF e per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali	0022035	Articolo 19, Decreto Legislativo 96/1993	SOGESID		23.829.737,05	23.829.737,05
SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO	Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi	0022039	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MEF-7298	2.167.978.734,78	2.265.978.734,78
CONSAP EX L.295-73 S. INTERNO	Fondo legge 295/73 - settore interno	0022041	Articolo 3, Legge 295/1973 e Legge 44/1987	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		68.588.385,99	68.498.877,17
SVILUPPO ITALIA S.P.A.	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	0022043	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		82.911.404,79	30.942.796,15
SVIL ITALIA SPA F.ROT L.289-03	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	0022048	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		121.338.378,51	170.875.730,34
CASSA DD PP F.ROTAT.L.49-87	Fondo per la concessione di crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e monetaria in campo internazionale finalizzata allo sviluppo	0023501	Articolo 26, Legge 227/1977, Articolo 6 e 7, Legge 49/1987, Legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		2.779.516.020,69	2.822.270.006,21
DIP TESORO ORGANISMI INTERNAZ	Fondi per la partecipazione dell'Italia a Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo	0024108	Articolo 4, Legge n.15/2000, Articolo 1, Legge 382/1991, Articolo 5, Legge n. 579/1980	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		56.935.875,27	56.935.875,27
CONSAP SPA FONDO DI SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	0025040	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		30.627.727,36	29.691.075,36
Fondo Sospensione Mutui	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		42.193,12	357.553,01
CONSAP FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA ART 1 COMMA 48 LETTERA C L. 27-12-2013 N. 147	Fondo di garanzia per la prima casa	0025044	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		548.254.138,40	547.838.463,10

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
Fondo Garanzia Prima Casa	Fondo di garanzia per la prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		86,48	230,18
FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI	Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali	0025050	Articolo 1, comma 11, Decreto-Legge 35/2013, conv. dalla Legge 64/2013	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		36.069.058,50	351.597.897,98
CONSAP- FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione	0025055	Articolo 37, Decreto-Legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		82.029.216,75	82.664.160,33
MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento	0025056	Articolo 11, comma 6, Decreto-Legge 91/2013, conv. dalla Legge 112/2013	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.568.554,17	2.898.185,04
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE IGRUE RISORSE RIVENIENTI DAL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)	Ministero dell'economia e delle finanze: risorse rivenienti dal fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	0025058	Articolo 1, comma 703, Legge 190/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-8000	1.770.799.046,19	1.634.845.139,37
CONSAP GESTIONE FONDO SACE DPCM 19-11-2014	Fondo per la garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. per rischi non di mercato	0025059	Articolo 6, commi 9-bis e 9-ter, Decreto-Legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003 e Articolo 32, Decreto-Legge 91/2014, conv. dalla Legge 116/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7401	1.144.920.439,41	1.270.687.762,63
CONSAP FONDO CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE DM 03-08-16	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività emesse da parte di banche e di intermediari finanziari nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze	0025060	Articolo 12 Decreto-Legge 18/2016, conv. dalla Legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7611	120.036.465,68	123.546.449,56
MEF DT FONDO DL 237-16 CONV. CON MODIF. DALLA L. 17-02-2017, N. 15	Fondo di garanzia sulle passività di nuove emissioni delle banche e dei gruppi bancari italiani	0025067	Articolo 24, Decreto-Legge 237/2016, conv. dalla Legge 15/2017	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7612	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00
Totale generale Ministero						17.228.963.276,99	17.481.761.700,97

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

** I trasferimenti sul conto sono avvenuti successivamente alla data del 30 giugno 2018

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
SIMEST SPA FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di Start-Up	0005650	Articolo 14, Legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		3.240.172,67	3.258.987,64
CONTRIBUTI INVESTIMENTI BENI STRUMENTALI DL N. 91-14	Fondo per i finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	0005850	Articolo 18, comma 9-bis, Decreto-Legge 91/2014, conv. dalla Legge 116/2014	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	MISE-7489	127.911.936,29	295.421.485,10
MEDCEN L.662-96 GARANZIA PIM	Fondo centrale di garanzia per PMI	0022034	Articolo 2, comma 100, Legge 662/1996	MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	MISE-7345	5.491.282.236,16	5.523.145.514,46
SIMEST FONDO EX L. 394-81	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato	0022044	Articolo 2, Decreto-Legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-Legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		494.050.301,94	460.050.301,75
SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL	Fondo unico di Venture Capital	0022046	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		88.535.026,17	88.535.026,17
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A. - PORDENONE	Fondo Venture Capital per area balcanica	0022050	Articolo 5, comma 3, lettera g), Legge 84/2001	FINEST - SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO SPA		3.387.100,76	4.682.100,76
MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE	Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà	0022051	Articolo 11, comma 3, Decreto-Legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		11.185.137,97	11.185.137,97
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI L.388	Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica	0023514	Articolo 106, Legge 388/2000	MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		32.251.980,95	32.251.980,95
AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA LEGGE N. 232-16	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore e dell'autoimprenditorialità	0025065	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 01, Decreto Legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		20.000.000,00	57.100.000,00
ATT.CONTRATTI D'AREA L.662.96	Fondo per i contratti d'area, per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e la creazione di nuova occupazione	0029851	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		124.579.771,23	120.757.070,24
PATTI TERRITORIALI L.662.96	Fondo per i patti territoriali, per l'elaborazione di progetti concreti di sviluppo locale	0029852	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		362.775.158,75	348.243.231,56

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
Stralcio pagamenti residuali indennizzi liberazione frequenze per operatori locali (Gestione precedente: Contributi decoder)	Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti	Conto corrente postale	Articolo 6, Decreto Legge 145/2013, conv. dalla Legge 9/2014, Decreto Ministeriale 20/12/2013	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		12.665.736,74	12.653.518,09
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)	Credito di imposta per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico	Conto corrente bancario	Articolo 103, commi 5 e 6, Legge 388/2000	UNICREDIT S.P.A.	MISE - 7342	14.741.650,71	13.769.199,08
Totale generale Ministero						6.786.606.210,34	6.971.053.553,77

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (MIUR)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR	Fondo agevolazioni ricerca-FAR	0003001	Articolo 5, Decreto Legislativo 297/1999	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	MIUR-7245	869.090.480,59	783.059.970,06
MIUR ALLOGGI STUDENTI L.338-00	Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari	0023374	Articolo 1, Legge 338/2000	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MIUR-7273/MIUR-7274	92.094.289,20	71.657.022,46
Fondo rotazione per la ricerca	Fondo rotazione per la ricerca	Conto corrente bancario	Articolo 4, Decreto-Legge 918/1968, conv. dalla Legge 1089/1968	INTESA SAN PAOLO SPA	MIUR-7245	24.108.873,40	25.063.269,86
Contributo, finalizzato alla riduzione degli oneri rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie	Contributo, finalizzato alla riduzione degli oneri rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie	Conto corrente postale	Articolo 2, comma 7 legge 27 dicembre 2002, n. 289 e articolo 1, comma 232 LS 208/2015	POSTE ITALIANE		1.168.672,19	1.092.548,05
Totale generale Ministero						986.462.315,38	880.872.810,43

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI ENTI LOCALI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO	Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali	0005727	Articolo 4, Decreto-Legge 174/2012, conv. dalla Legge 213/2012	MINISTERO DELL'INTERNO	Interno-1365/Interno-7030	702.972.252,09	518.233.383,12
Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti	Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 6-sexies, Decreto-Legge 225/2010, conv. dalla Legge 10/2011	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	Interno - 2341	216.162.100,26	231.664.528,18
Totale generale Ministero						919.134.352,35	749.897.911,30

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATTM)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero-Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto	0025036	Articolo 1, comma 1115, Legge 296/2006	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		601.317.656,48	596.215.959,31
Totale generale Ministero						601.317.656,48	596.215.959,31

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (MIT)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
EDIL SOVVENZ.PROGR CENTRALI	Fondo edilizia sovvenzionata per i programmi centrali	0020126	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		406.027.514,01	405.301.205,92
EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI	Fondo edilizia agevolata per i programmi centrali	0020127	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MIT-1701	1.100.780.773,46	1.095.510.711,04
SERVIZI DI TRASPORTO-INCENTIVI E CONTRIBUTI ALL'INTERMODALITA' FERROVIARIA - ART. 38 CO. 5, 6 E 7 L. 166-2002 - TRASFERIMENTI A CDDPP-MIT	Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti	0023373	Articolo 38, Legge 166/2002	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MIT-7301	34.299.984,42	34.109.975,90
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009	Piano nazionale edilizia abitativa	0025041	Articolo 11, Decreto-Legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008, Articolo 2, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009	CDP INVESTIMENTI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO SPA		107.843.732,00	107.843.732,00
GE.GOV.VA NAVIG.LAGHI MA.CO.GA	Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale	0034102	Articolo 19, Legge 559/1993	COMMISSARIO GOVERNATIVO	MIT-1314/MIT-1970/MIT-7697	27.782.219,61	35.201.022,64
GEST.COMM.GOV.FERR.CIRCUMETNEA	Gestione governativa della ferrovia Circumetnea	0034924	Articolo 19, Legge 559/1993	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MIT-1302/MIT-1314/MIT-7060/MIT-7137/MIT-7423	132.678.460,68	132.476.696,35
Totale generale Ministero						1.809.412.684,18	1.810.443.343,85

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO (MIPAAFT)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA L. 80-2005 E L. 208 DEL 28-12-2015 ART. 1 COMMA 659	Istituto per lo sviluppo agroalimentare - Contratti di filiera	0021099	Articolo 10-ter, Decreto-Legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MIPAAFT-7048/MIPAAFT-7780	5.379.011,19	5.340.559,78
Contratti di filiera	Contratti di filiera	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, Decreto-Legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		581.721,32	381.614,49
Contratti di filiera	Contratti di filiera	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, Decreto-Legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005 art. 63 DL 1/2012 conv dalla L. 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		15.167.405,75	20.709.436,15
ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D.LGS. 185-00 2000	Fondo imprenditorialità in agricoltura	0022054	Articolo 1, comma 2, Decreto Legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		4.198.956,23	3.263.732,23
FONDO SVIL MECC AGRIC L.910-66	Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura	0023507	Articolo 5, Legge 949/1952 e Articolo 12, Legge 910/1966	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO		314.101,67	302.841,29
FONDO CENTR CRED PESCH.L.41-82	Fondo centrale per il credito peschereccio	0023511	Articolo 10, Legge 41/1982 e Articolo 13, Decreto Legislativo 154/2004	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO		Chiuso alla data del 03 ottobre 2017	
M.A.F-FONDO SOLIDARIETA NAZ	Fondo di solidarietà nazionale	0024101	Articolo 1, Decreto Legislativo 102/2004	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	MIPAAFT-7411	959.504,48	919.761,46
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice	0029838	Articolo 16, Legge 590/1965	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO		104.393,24	104.393,24
Totale generale Ministero						26.705.093,88	31.022.338,64

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018

**ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI (MIBAC)**

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/17	Giacenza al 30/06/18
ISTITUTO LUCE CINECITTA SRL ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004	Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche	0005140	Articolo 12, Decreto Legislativo 28/2004	ISTITUTO LUCE CINECITTA' SRL	MIBAC-8571/MIBAC-8576/MIBAC-8599	182.849.717,70	140.324.762,10
Totale generale Ministero						182.849.717,70	140.324.762,10

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2017 e 2018